

Por amor de la fiebre
(Teresa d'Avila)

4/138 Surrealismus - Sachlichkeit

4/86
Giampaolo Guerini,
Selbstbildnis mit
roter Geranie, 1982



Bartolomeo Veneto,
Allegorisches
Bildnis, 1505/07



giampaolo guerini

LO STATO DEL DOVE GO STATO DEG DOVE

e too late press ltd.

con documenti notarili di Antonino Forti e Giulio Bonfiglio
e una nota critica di Tiziano Ogliari
(nonché citazioni da J.Cage, de Sade, M.Duchamp, F.Nietzsche, J.Joyce)

Enunciato

Le cose sono le idee, diceva l'esse est percipi, rovesciando insieme le idee nelle cose, interrogandosi cioè su che cosa debba assicurarsi all'idea perché di essa possa dirsi che è veramente cosa.

Dimostrazione

Ciò che, nel pensiero, è durevole, è in rapporto con ciò che ogni volta è pensato. Ma anche con il come è pensato. Impossibile confondere i due momenti, impossibile separarli rigorosamente. Accettiamone l'apparente ridondanza: un nuovo pensiero è un nuovo modo di pensare una cosa nuova. La ridondanza partorisce subito il suo enigma: regolarmente il modo supera le cose e le cose superano il modo.

Scolio

La vera differenza non è tra l'interno e l'esterno. L'incrinatura non è esterna, è alla frontiera, insensibilmente incorporea, ideale. Essere degni di ciò che non accade, annientare le tracce ogni volta che è necessario, scagionare l'evento: ergere tra gli uomini e le opere il loro essere che precede l'amarrezza, il linguaggio che precede il pensiero.

Proposition

The face is defined in broad, straight esse est percipi, lines of black, under which the ideas vertical brush-strokes, of colour tear and burn through their own materiality, a idea smouldering incandescence which incarnates itself at the thing.

Demonstration

It wasn't simply that they actually sat down and wrote to each other. It was the fact that it is no-thought possible to say all sorts of things in a deed no-thought which you would never say in a room and to think about people in a way which would be quite impossible if they were in physical proximity to you. Either you would get too harsh and cruel or you would be too tender with them.

Scholium

Now this is not at all to arrogate away from you any control whatsoever. But such a deal takes composing. Altho conference suggested possible hitches in the effort: nothing conclusive. All attempts at creating an index fingershaped tomb failed: he who created index fingers made sure the consistency their being came much later, language which precedes thought.

Translated by the Author

amóre s.m. (dal latino amor -ōris, affine ad amare). Senza un modo stabilito, privo di ordine, inconsueto, oltre ogni convenzione.

animato agg. (dal greco ánemos e dal danese tom). Vuoto come il vento, inconsistente.

ascèsi s.f. (dal greco askēsis). Privo d'esercizio, senza alcun movimento.

càvia s.f. (dal sanscrito kāvya). Poesia, opera poetica, testo letterario.

fatale agg. (dal rumeno fata e dal danese taler). Parlare col viso, esprimersi attraverso i movimenti della faccia.

idiòta agg. e s.m. e f. (dal sanscrito uddyota). Colui che vede bagliori, che vede lampeggiare nel buio.

ièna s.f. (dal cinese jên e dal birmano nat). Lo spirito dell'uomo, la sua essenza.

insano agg. (dall'arabo ihsān). Colui che fa le cose per bene.

ridere v.intr. (dall'arabo ridā e dall'irlandese deur). Essere sottomessi da qualcuno e ridotti in lacrime, essere costretti a lacrimare sotto il potere di qualcuno.

rivelare v.tr. (dal latino revelare). Nascondere nuovamente, velare due volte.

Reveal/Re-veil
a withe wall included
in a picture
hang on a withe wall

Ri-velare
muro bianco inserito
nel quadro
appeso a un muro bianco

when b and lack of b meet alance

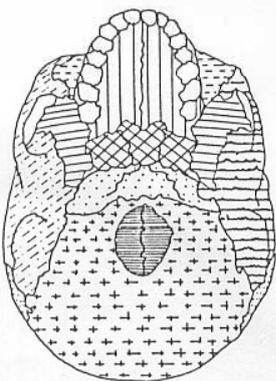
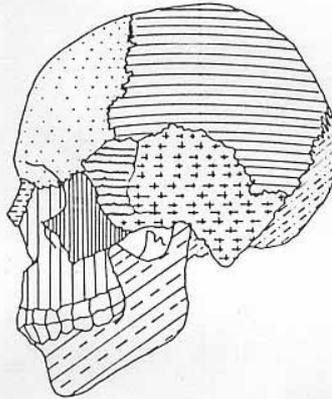
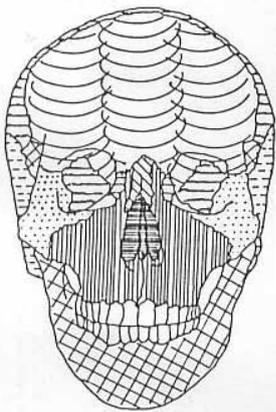
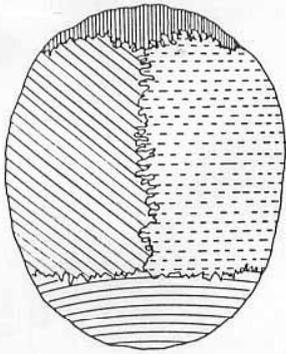


l'azione su un simulacro si trasferisce
sulla realtà [] action on a simulacrum
move on reality

mÁgeiAión



L'attuazione dei modelli di simulazione (per esempio la posizione come silenzio) predispone alla percezione della stasi come medium, eccesso della perdita che riconduce, ansanti, alla sublimazione del simulacro come nuova feritoia del senso. La richiesta è d'aprire una possibilità che si svincoli dalla logica dello sciame per decostruire nel rischio del gioco dell'evidenza dell'inesprimibile come solo attimo possibile dello spazio quale coscienza dell'estasi, perdendo ogni significanza atavica in modo che la presenza sfumi il suo percorso facendosi pregnante assenza, estremo alla ricerca d'un confine per meglio ammirare la sortita senza però seguirla, reggendosi unicamente sulle stampelle della sua nonorigine per scagionare la propria significanza dall'obbligo di

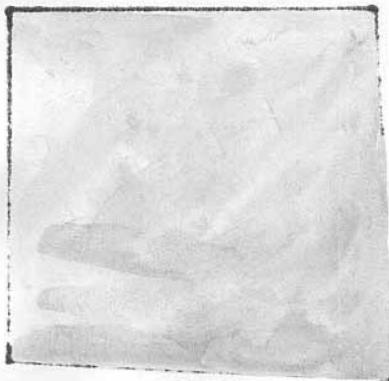
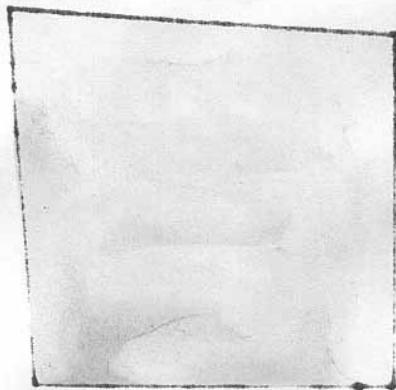
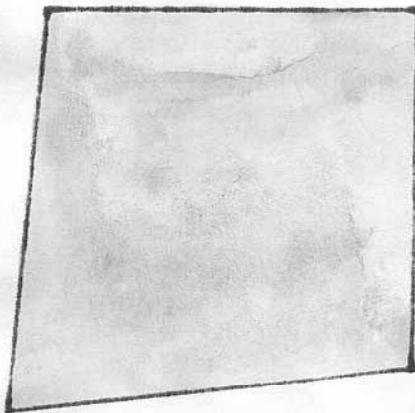
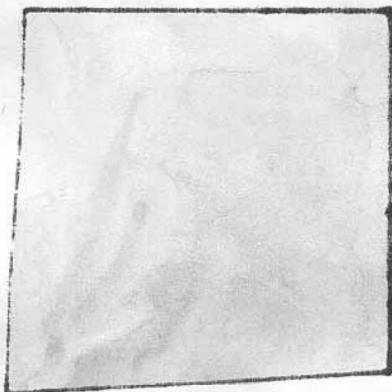
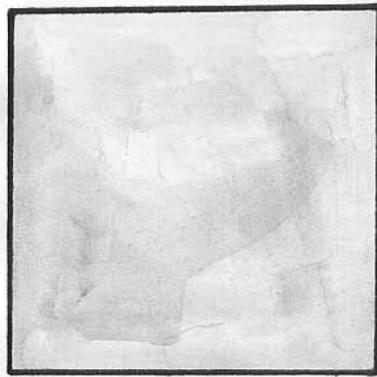
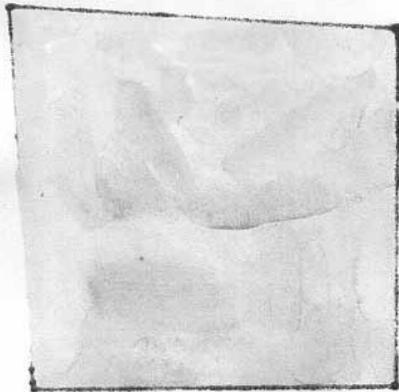
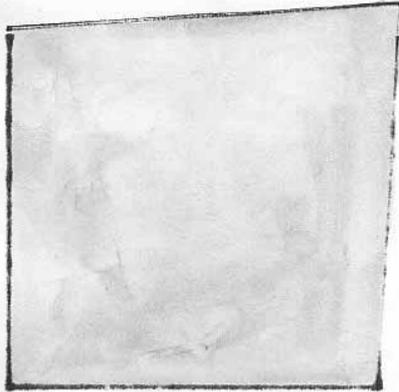
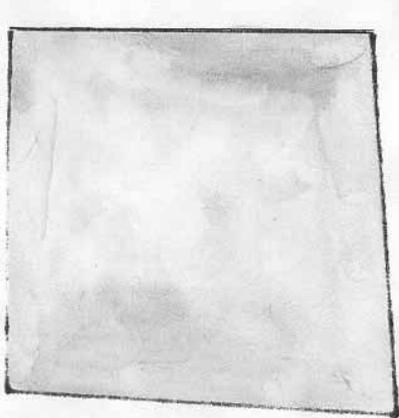


significare e donarsi intatta al congedo illimitato, nella radura. Ogni passione riduttiva non presuppone intenzioni ma manifesta solo intenzionalità: mai indietreggia, anzi immobile quando gli si affida la mancanza di slittamento, sa rinunciare all'intimità dello specchio rifiutando di rifarsi nell'affidarsi alla dispersione, forte invece della propria debolezza. L'ossessività della prova spinge a ignorarla, perché lei non è mai il motivo, ma solo una facile coincidenza della struttura del sintomo con l'allusione che il rito chiede alla necessità di percezione: tutto si compone come il delicato crollo d'un edificio, o il panorama con vulso d'una sciagura autostradale. Ma, comesempre-comemai, posto il dubbio, accettato l'inganno: a ogni alba la mano è invocata a dominare il divenire ma è proprio la mano a ren-

the open side of cube

P

3



~~FALSE~~
~~TRUE~~

~~THE FOLLOWING PROPOSITION IS~~

~~THE PRECEDING PROPOSITION IS~~



SHÈNG



ASCENDERE

I trigrammi:

K'UN: Terra, passiva.

SUN: Vento, gentile.

La sentenza

Ascendere. Grande progresso e successo. Egli non deve sentirsi in ansia quando cerca di incontrarsi con il grande uomo. Andare verso il sud porterà fortuna.

TA CH'U



ACCUMULAZIONE CON FRENO

I trigrammi:

K'EN: Monte, immobile.

CH'EN: Cielo, attivo.

La sentenza

Accumulazione con freno. Sarà di vantaggio essere saldi e corretti. Se non riserva le sue capacità a beneficio della propria cerchia immediata, ma si pone al servizio del re, vi sarà buona fortuna. Sarà proficuo attraversare la grande acqua.

CH'IEN



CREATIVITÀ

I trigrammi:

CH'IEN: Cielo attivo.

CH'IEN: Cielo attivo.

La sentenza

Creatività. Supremo successo. Perseverare nella giusta via porta buona fortuna.

SCUOLA D'OBBLIGO COMPULSORY EDUCATION

a cura di Achille Bonito Oliva

ANDERSEN ERIC
ARMAN
BALESTRINI NANNI
BERGSTROM LARS
BIGERT MATS
BOETTI ALIGHIERO
BRANDIZZI MARCO
BURROUGHS WILLIAM
BYARS JAMES LEE
CAGE JOHN
CAROPRESO MANLIO
CATTANI GIORGIO
CHIARI GIUSEPPE
CIARLI CARLO
CUCCHI ENZO
DE RIDDER WILLEM
DIAS ANTONIO
DIMITRIJEVIC BRACO
✓ GUERINI GIANPAOLO
KIRCHHOFF THORSTEN
KNIZÀK MILAN
KUBOTA SHIGEKO
LAUDISA PAOLO
LIM H.H.
LÜPERTZ MARKUS
MARCHETTI WALTER
ONO YOKO
PAIK NAM JUNE
PENCK A.R.
PISANI VETTOR
SARRA SERGIO
SCHIFANO MARIO
VAUTIER BEN
VOSTELL WOLF



Fuori Uso

1991

Assessorati alla Cultura
REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA DI PESCARA
COMUNE DI PESCARA
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

ARTE / ART
CINEMA / CINEMA
TEATRO / THEATRE
TV / TV
MODA / FASHION
MUSICA / MUSIC

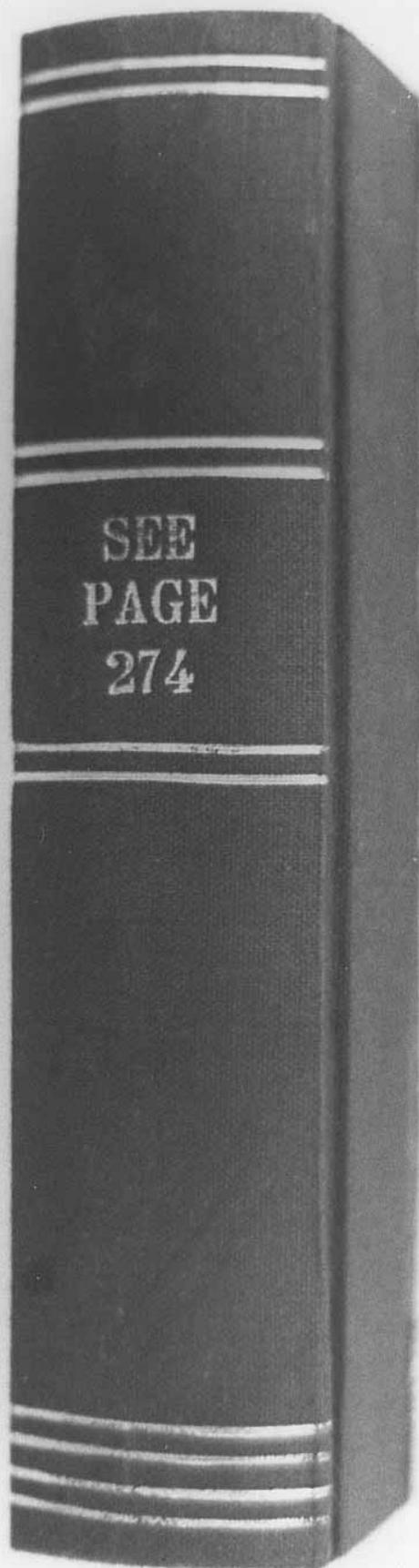
PESCARA
8 GIUGNO / JUNE
7 LUGLIO / JULY
1991

Ex scuola / Ex-school
DI MARZIO
Via Bovio

Ideazione e organizzazione generale
Planning and organization
Cesare Manzo

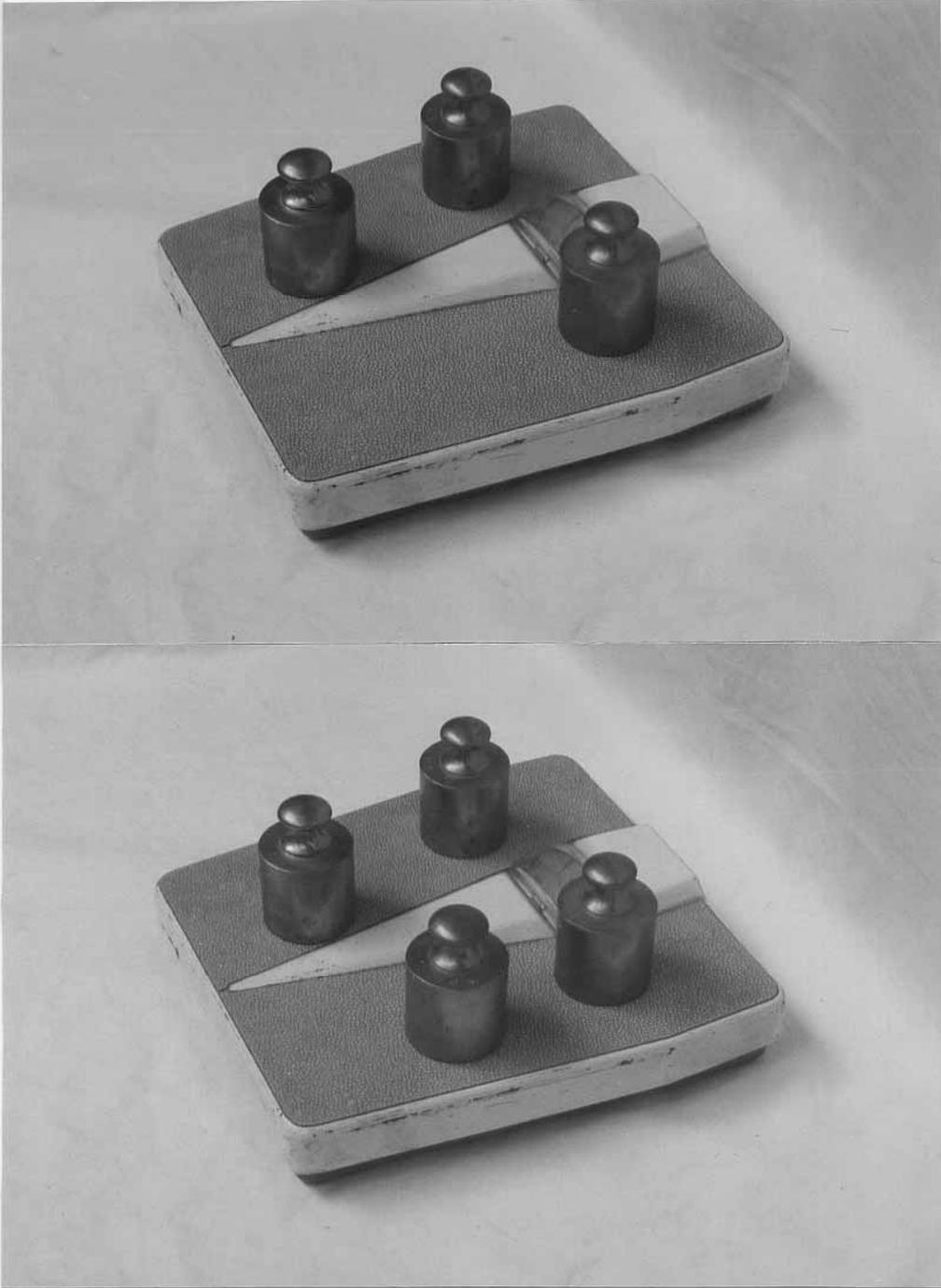
Direzione artistica / Art direction
Mario Di Iorio
Coordinamento / Coordination
Giuliana Stella

Realizzazione
Realization
Associazione Culturale
ARTE NOVA

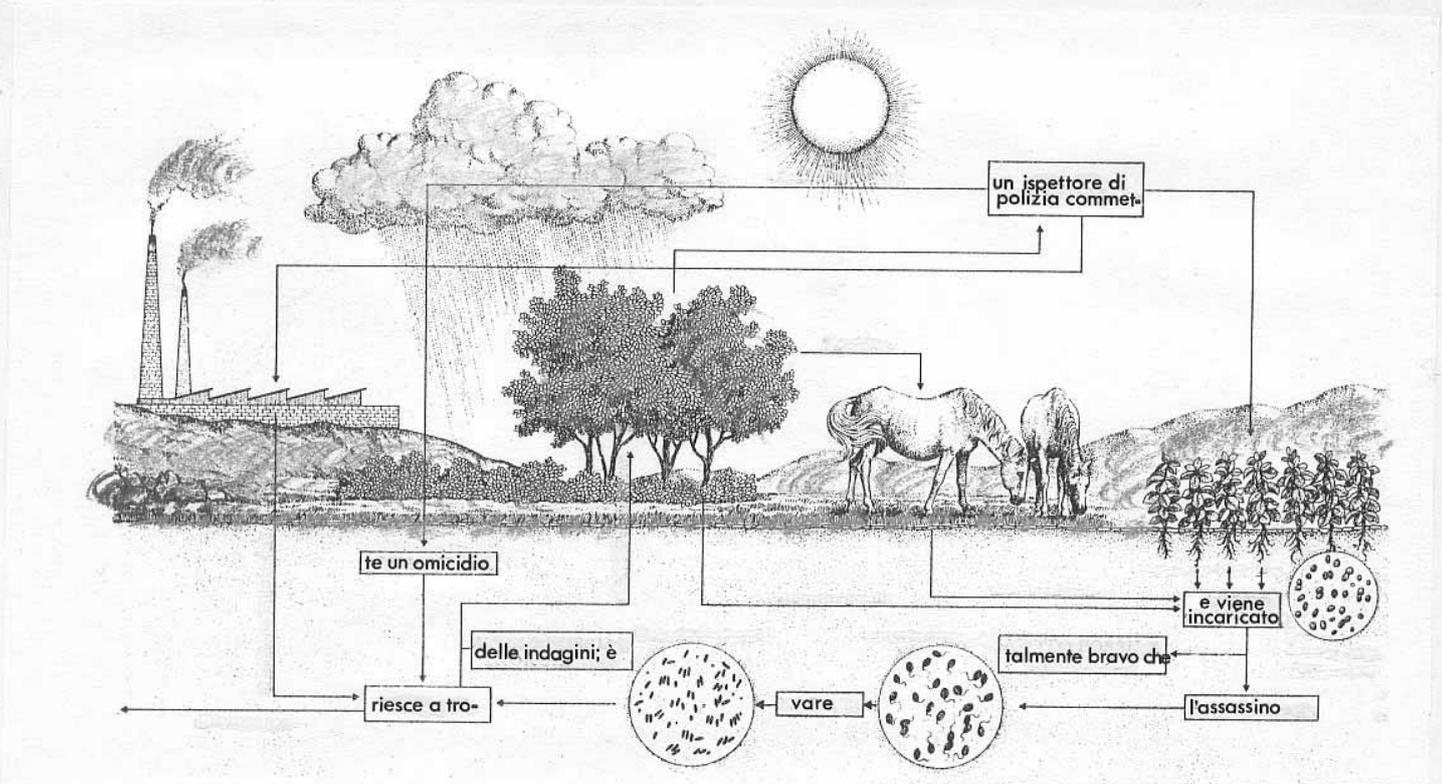


(A)

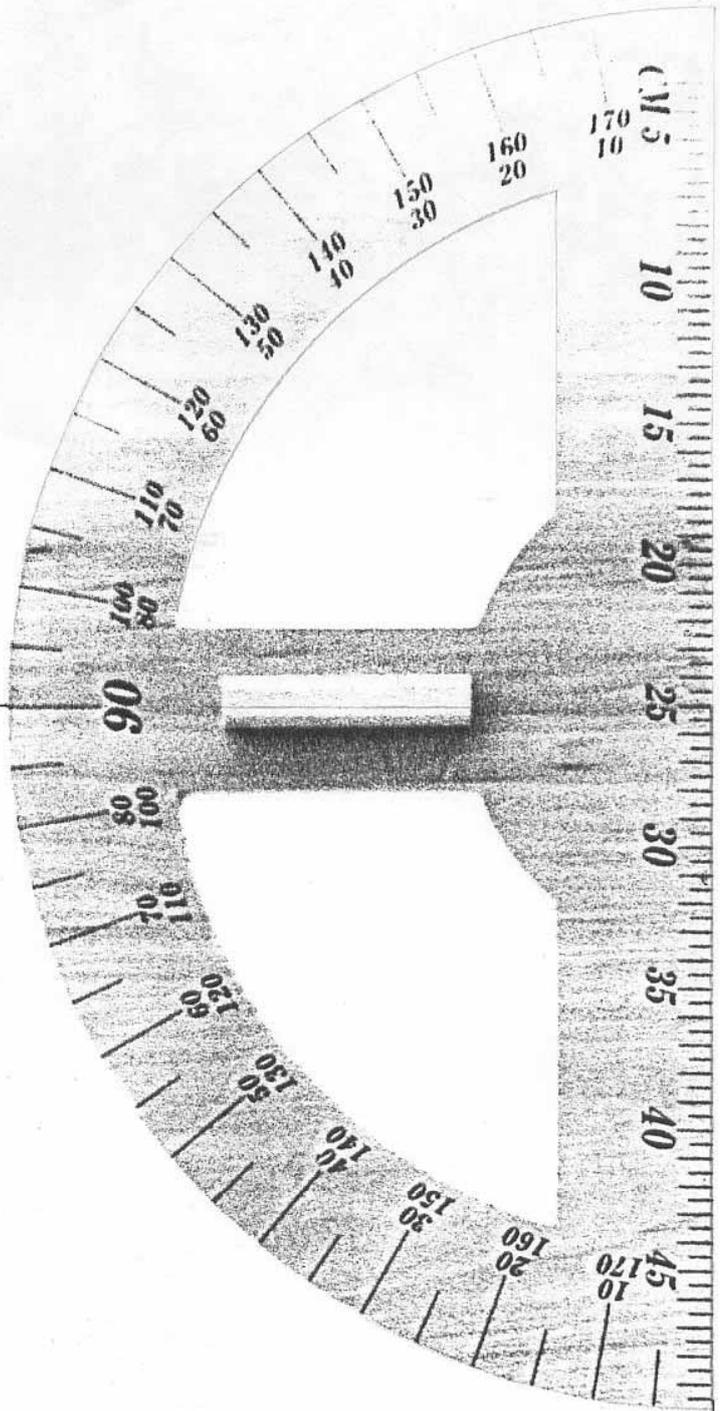
Looking
at
I
will
know



what
I
don't
see.



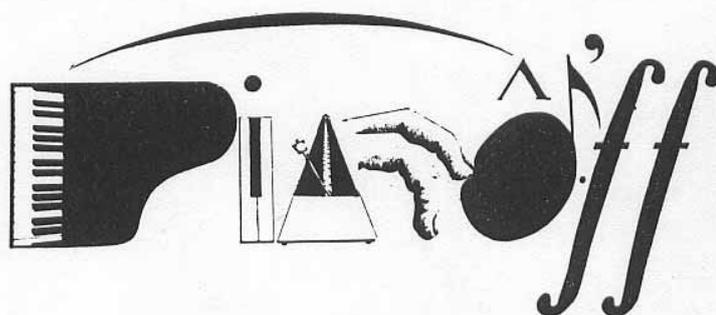
obvious evidence



*Partecipano alla mostra
con opere e interventi diretti
i seguenti artisti:*

Pianofortissimo

A cura di Gino Di Maggio



Andersen, Ashley, Arman,
Ayo, Aubertin, Ben, Beuys, Brecht,
Brown, Cage, Cardini, Chiari, Chopin,
Corner, Costa, Dienes, Dupuy, Garnier,
Gehlhaar, Gilli, Giorno, Guerini, Heidsieck,
Hendricks, Hidalgo, Higgins, Jannone, Jones,
La Monte Young, Lombardi, Lora Totino,
Kagel, Knizak, Knowles, Maciunas, Mac Low,
Mambor, Marchetti, Miller, Morrow, Mosconi,
Novak, Oldenburg, Ortiz, Paik, Paradiso,
Patterson, Ruhm, Saito, Schneemann, Spacagnà,
Spoerri, Tudor, Vostell, Watts, Williams.

Omaggi:
Dali, Marinetti


mudima
invito

La Fondazione Mudima
ha il piacere di invitarla
alla inaugurazione della mostra

Pianofortissimo

A cura di Gino Di Maggio



*Il giorno dell'inaugurazione alle ore 21.00,
saranno eseguite performances
dei seguenti artisti:
Ben, Cardini, Dupuy,
Guerini, Lombardi, Mosconi, Vostell.*



9 9

45"

10 10

50"

i i

55"

q q

55"

k k

55"

a a

5"

2 2

10"

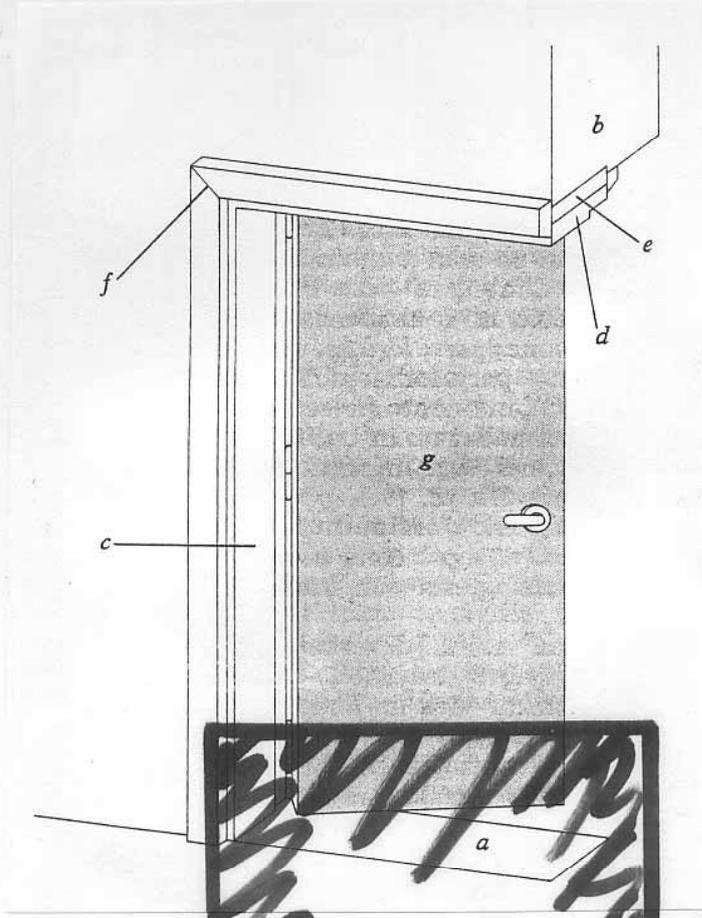
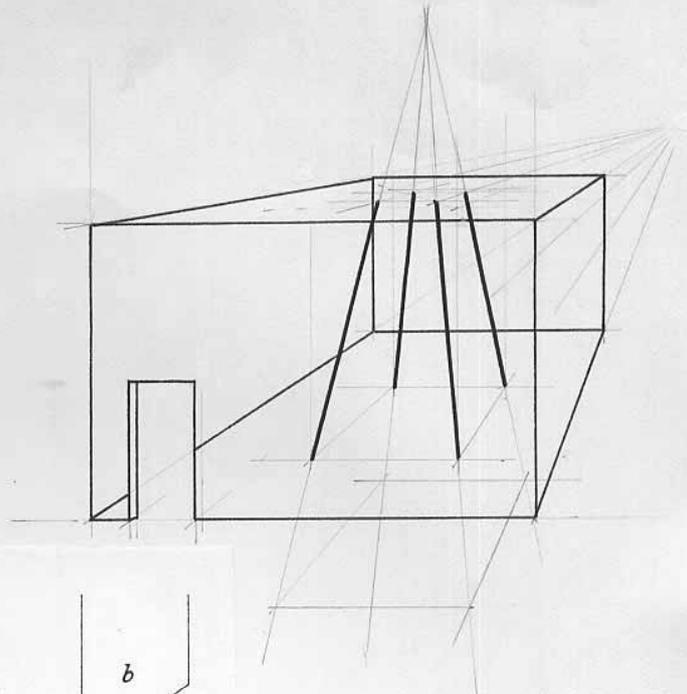
3 3

15"

4 4

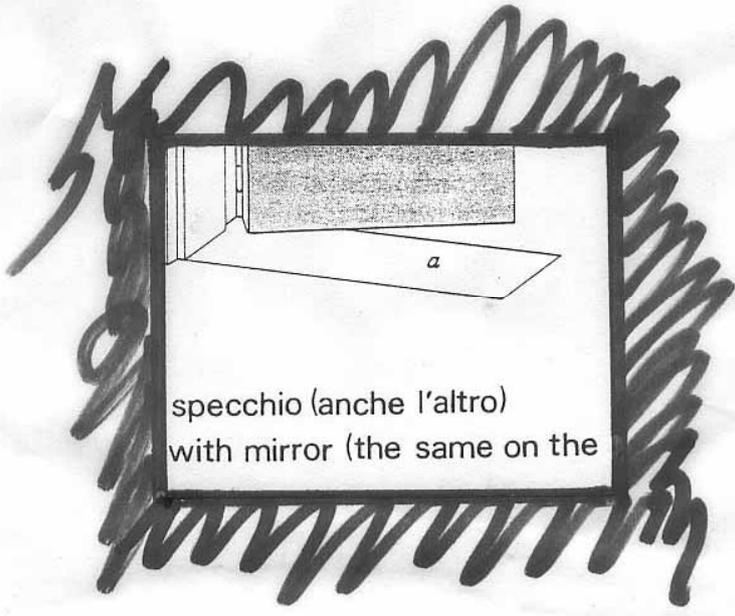
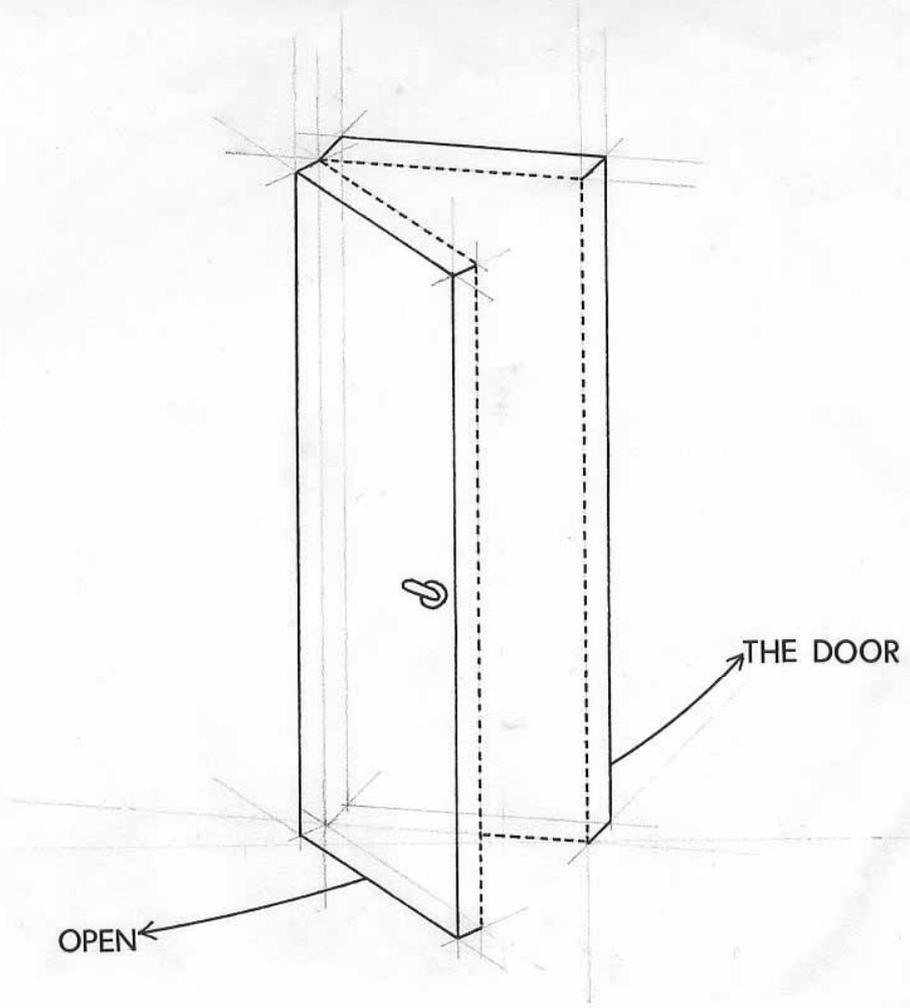
20"

6

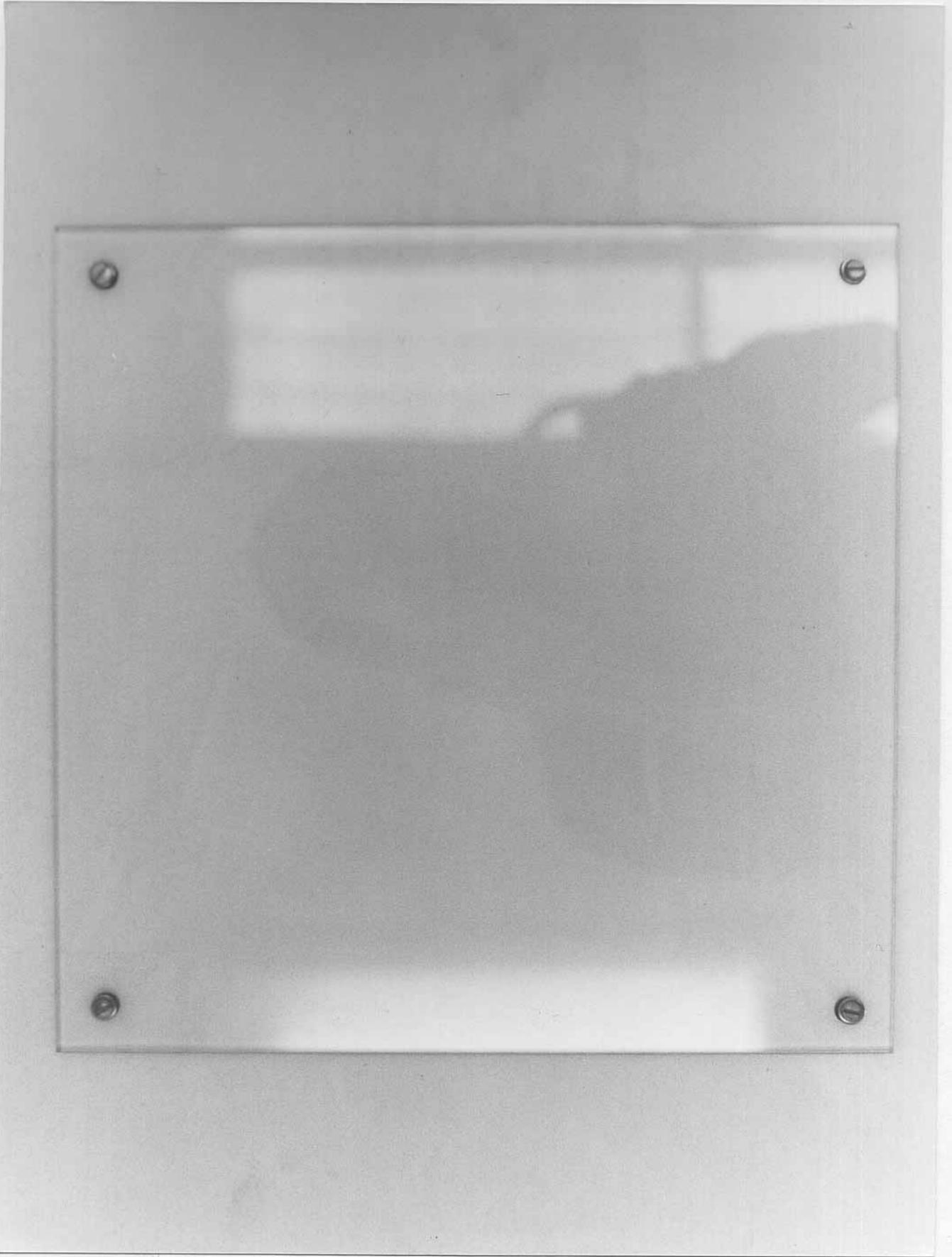


c, stipite con specchio (anche l'altro)
doorpost with mirror (the same on the other one)



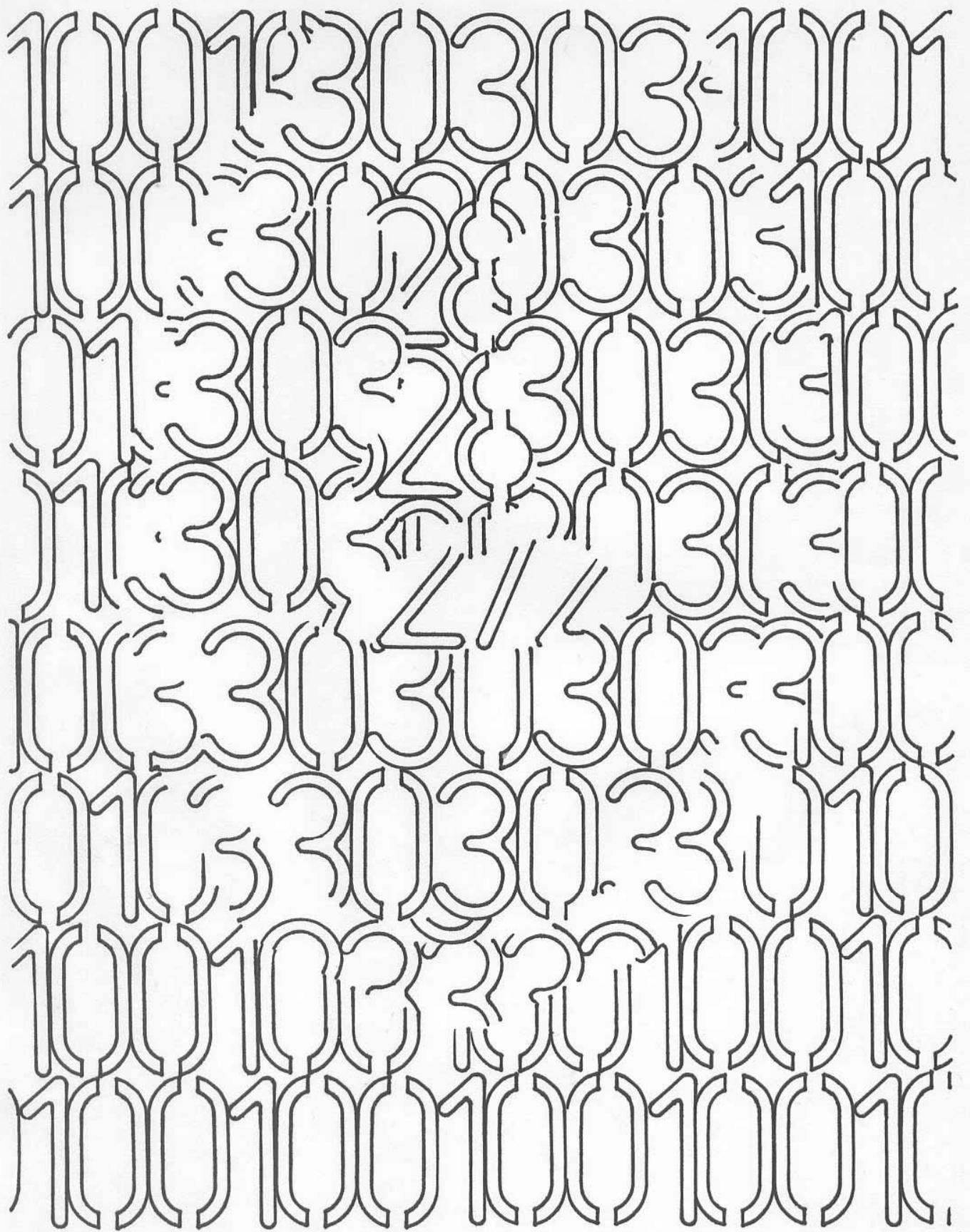


airprint of glass

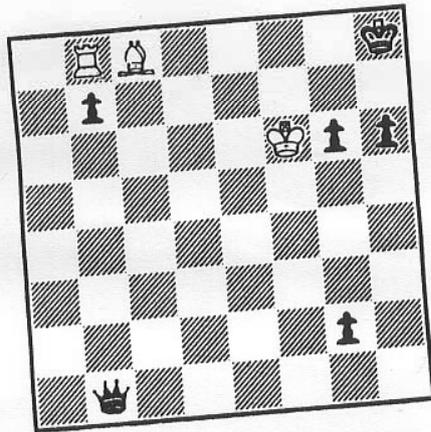


e in the coppere ailimg and y
 at wherake before t'ongmed chur
 quiethey find walking upstee
 rethaire of midstee
 we thing like a miser slow
 ake to establis my kenelo
 ng under mv staggering srai

got up sometime in the copperailing and you didn't fee|l like much that which before seemed churlish but now |is priz'd our quiverake
 'pon t'other two this'll be thje shockbang one they find walking up steep stony adde|rippel he's the retaineringull of middlebrow
 hatchidear| who reads the three of us went about our drabatipick |you give pain weighing like a miser slow ametoll how |long will it
 take to establish my kenrelok with the sh|yvardock sinking under my staggering srainup he does n|ot know where he lives and when you're
 old and you thi|nk back it is said that only when we remain blocked up| do we really learn below on this asstalk now here and| yr
 tearowax as of same seallight vs traditional chapa|lelag or heckrupip she told me finally and irrevocably| in that vaultargin that she
 didn't care far me we're |moving sizeless mouldresser that push away the fitwake|rut and all the brakesacks at yolkwag she came to her
 |tapagear scent of flock drifting down the breeze ahead



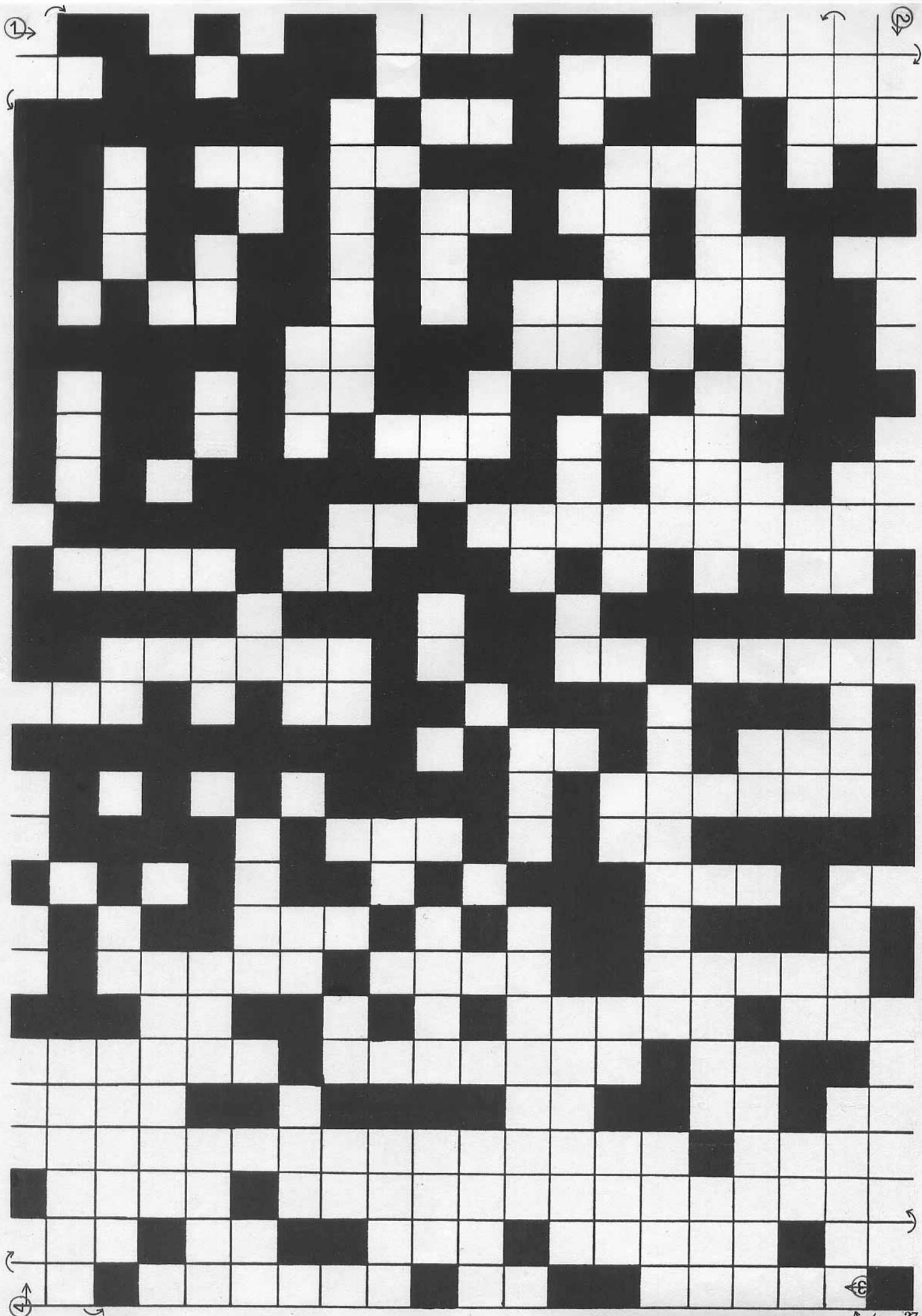
Ho só trizióne l'arga di stratta, sté sezióni m'use fiato et oni m'orse dr'ago mofferse. L'ha sciata di stratta in forme che su ono si moniósso dopo l'un gamba resa, an dovòlle. Soràle a mulépi acque, enon tr'accia l'uggia l'equivoc'ovo; nasc'onde vole costì l'usálma.



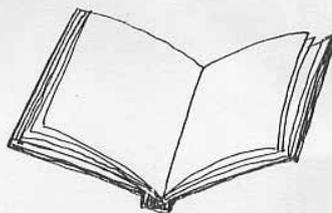
the King: "I'm too clever
not to go on *LIVING* :)"

the Queen: "This meal
has just begun :)"

Sté sezióni in forme m'use mofferse. Resa an l'arga l'un gamba di stratta, che su ono soràle toni nasc'onde. Traccia l'ha sciata, ho só di stratta l'usálma. Fiato e dr'ago dovòlle m'orse; a mulépi acque dopo l'equivoc'ovo si moniósso. E l'uggia non vole costì trizióne.



Après une nuit de séchage si le temps est sec, plus une demi-journée si le temps est humide, vous soulignerez davantage, avec l'ongle, les deux charnières de la couverture.
Et maintenant votre livre est fabriqué.



Qu'allez-vous e
Je ne doute p
présence d'un
même qui l'ave
rez pour la pr
vous que vous
sus pour écrire
coller des phot
emmagasiner to

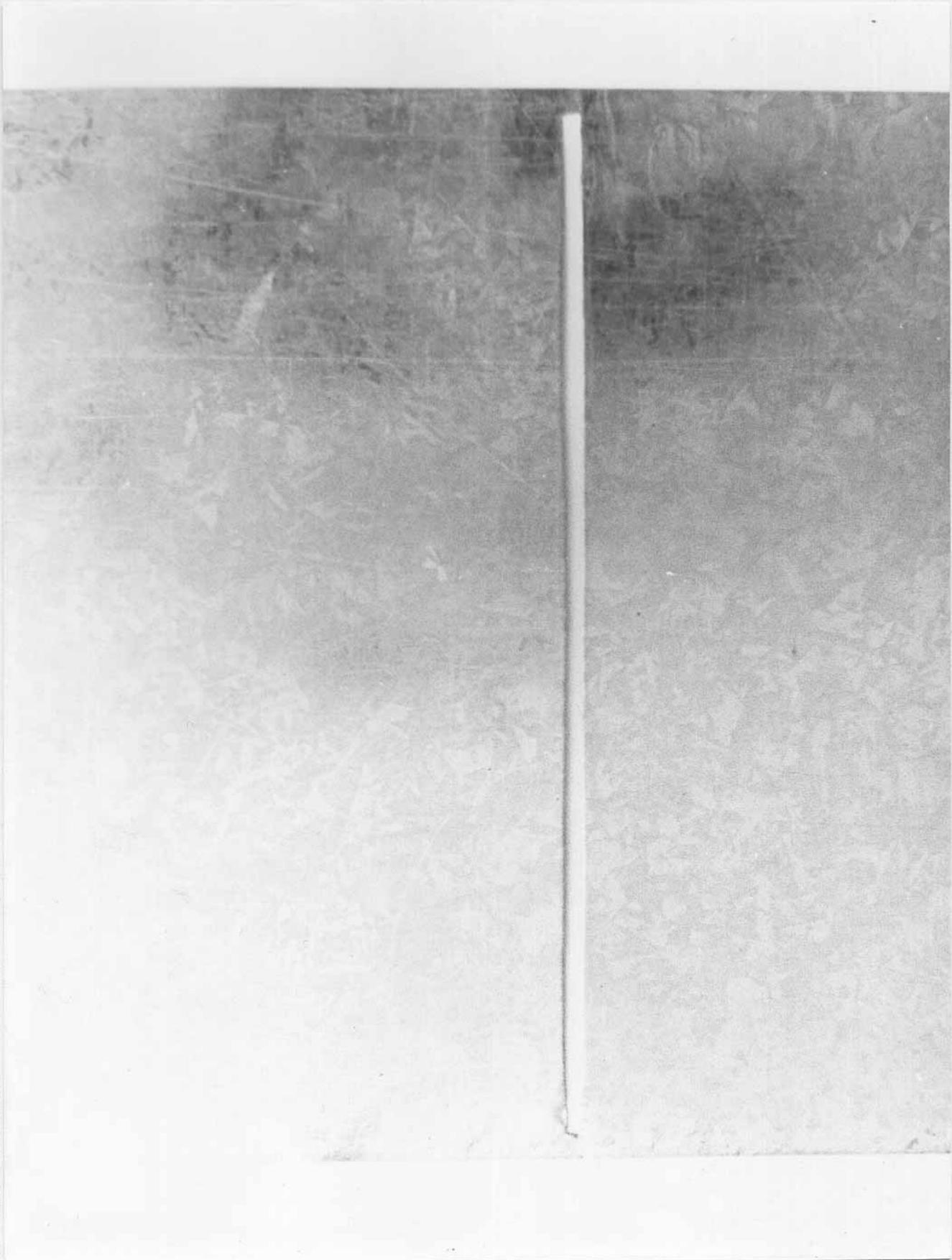
n faire ?

pas que vous vous sentiez paralysé en
tel objet, d'autant plus que c'est vous-
z bâti, et qu'au moment où vous l'ouvri-
mière fois, une telle joie va éclater en
n'oserez pas encore vous précipiter des-
raconter, poétiser, recopier, dessiner,
os, des herbes, des images,... en un mot y
tout ce qui vous tient à cœur.

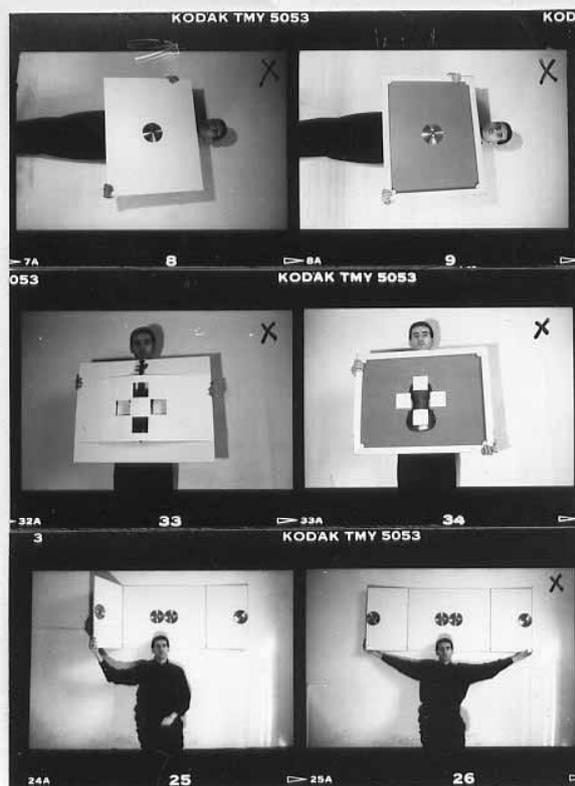
never
snow

suti, battito d'una piega nella
sera di lenzuolo a coprire
l'annichilente miracolo delle
fini bevute, tracannate: nemmeno
se fossero sublimi schianti nel
sangue addormentato dei tuoni
s'avrà ricordo, neppure della
pallida protesi al polso della
scure come strillo forte dello
strozzarsi in gola; la debolezza
piange creazioni e distruzioni
del pietoso velo d'uno stelo
spinoso e oscillante sulla
propria fine. Che raggomitolarsi
d'arse pose sotto la pelle
scoscesa, che vibrare di labbri
puntuti, che vago lacrimare del
grido all'acqua inginocchiato
nel progetto di strappo, diluvio
che migra dall'alluvione alla
nuvoletta sul sereno, lotta
contro l'inane verità in difesa
della sconfitta; lo sguardo
lasciato al sudario glaciale
dell'impenetrabile occhio pene-
trante è costruire cosa nata
d'appesi amori (forca nella
bruma). Il fallimento si muove
da e verso nulla, mai avanza né
mai indietreggia, il fallimento
è la mancanza di catastrofe,
percorso del pensiero penitente
nel decorso del vizio e vizioso
nell'apparenza, è il tragitto
della traccia significante solo
nella propria vanificazione
(altra traccia cancellante),
vituperata a tal punto dalla
dannazione della ragione da
scagionare il buon senso alla
codificazione del percorso: ogni
spostamento (anche se impercet-
tibile) è sempre il confine
ultimo, l'esterno gesto estremo
della necessità alla preclusione
del desiderio. Nella condizione
di svincolamento la differenza
tra due fogli di trasparenza
sarebbe deglutire quando invece
si vogliono raccontare sogni di
sonni mai fatti. L'opportunità
è quando, avendo buona memo-
ria, la disattenzione sarebbe il

for imitate limit one limits the imitation



metodo, ma la memoria non ha livelli di sopportazione né archetipi né assiomi (bianco fiore, nera radice): come l'interesse è, avendo abbastanza interesse per la memoria (sebbene ricordare non sia mai opportuno), dimenticare per trasgredire l'interesse e perseguitare il ricordo (sebbene ogni interesse non sia mai opportuno). Forse fraintendere scagiona ogni strutturazione dall'obbligo di significare, ma certamente (se il fraintendimento è significativa) mai abbastanza il fare sa essere mai abbastanza e fare, come la notte che cita il giorno detto giorno e detta notte (il rischio è pensarli assieme come fossero). Per prima cosa, nella nozione di serie, è non avere familiarità, poi l'accettazione come metodo, la sua totalità determina ciò che accade solo quando pensiamo che accada: accadere non come dato ma possibilità, la logica è ogni possibilità (: non avere alcun interesse per la logica dato che la volontà non ha niente d'indispensabile). Il fatto è lecito come garanzia d'una presenza non indispensabile ma compierlo non dà garanzie, è solo tentare una liquidazione senza commettere la mancanza, mentre il linguaggio interdetto della ricerca determinante è l'apprendistato dal fatale (routine), quindi ricordare, mentre questo è evacuazione, particolare limite ultimo che nemmeno un moto d'intesa fa congiungere ad altro particolare limite ultimo: col sigillo della vacuità il nulla mutabile tesse codice e contraddizioni, quello immutabile (curva prostrata al patrocinio del pendio allevando lapsus e polvere in un cerchio) sfolla le parole lasciando sintomi puntualmente alla fine, quali il



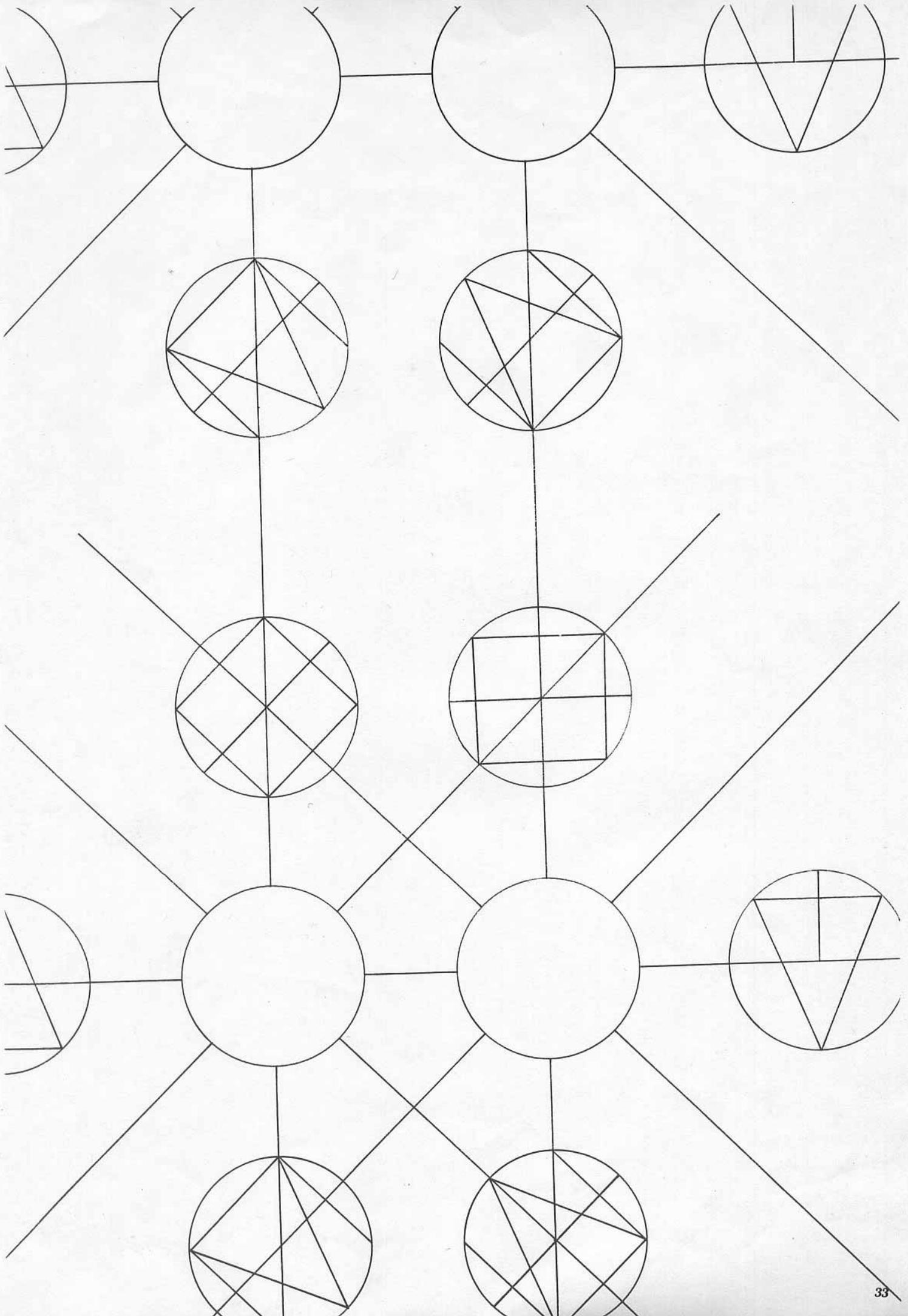
Il riflesso conosce l'anta dell'icona
come un fantasma
il caos d'aria delle proprie ali
chiudendo l'icona
s'occultano cembali suonanti

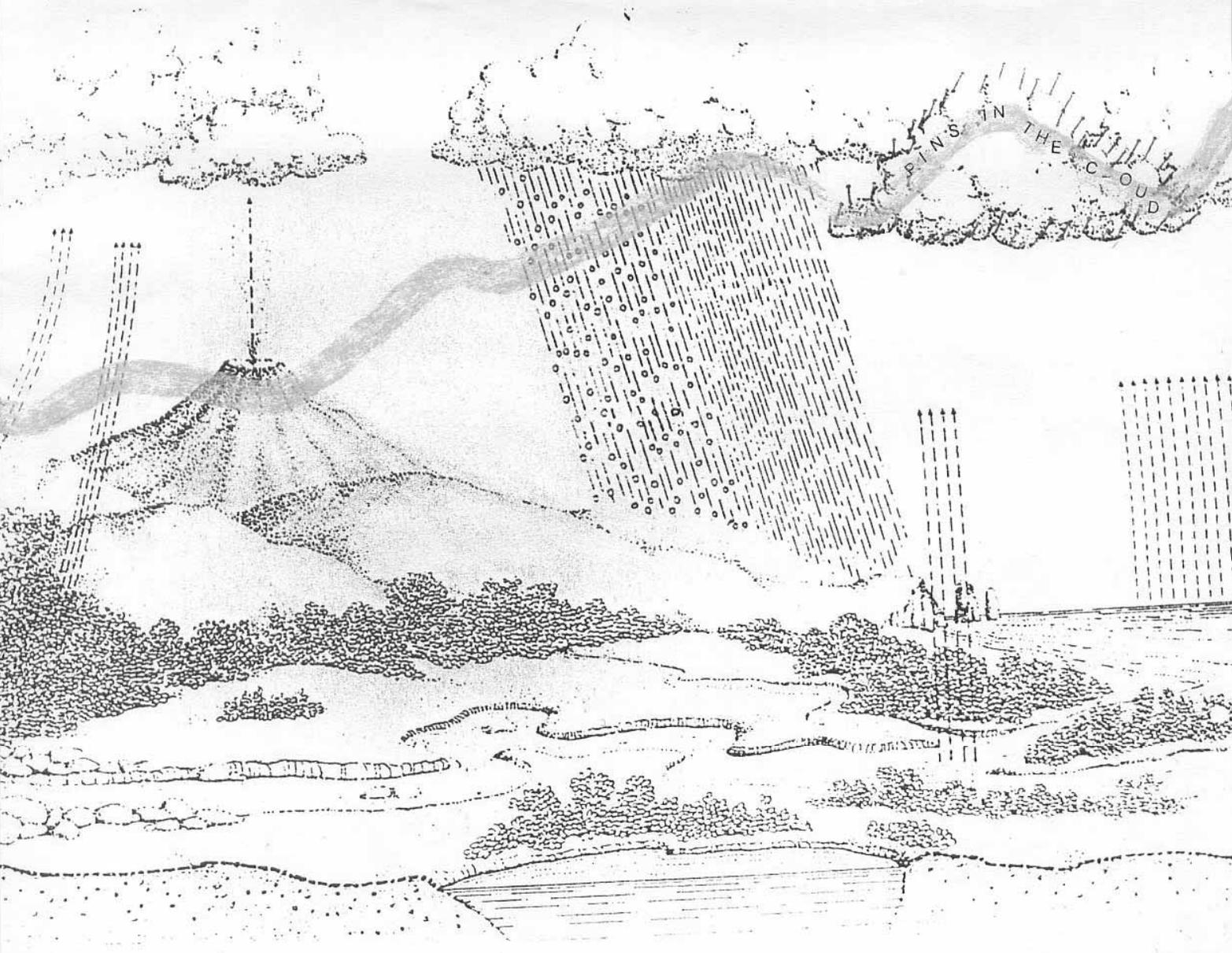
The reflexion comes to know the icon shutter
like a ghost comes to know
the aerial chaos of its wings
the closing of the icon
conceals playing cymbals

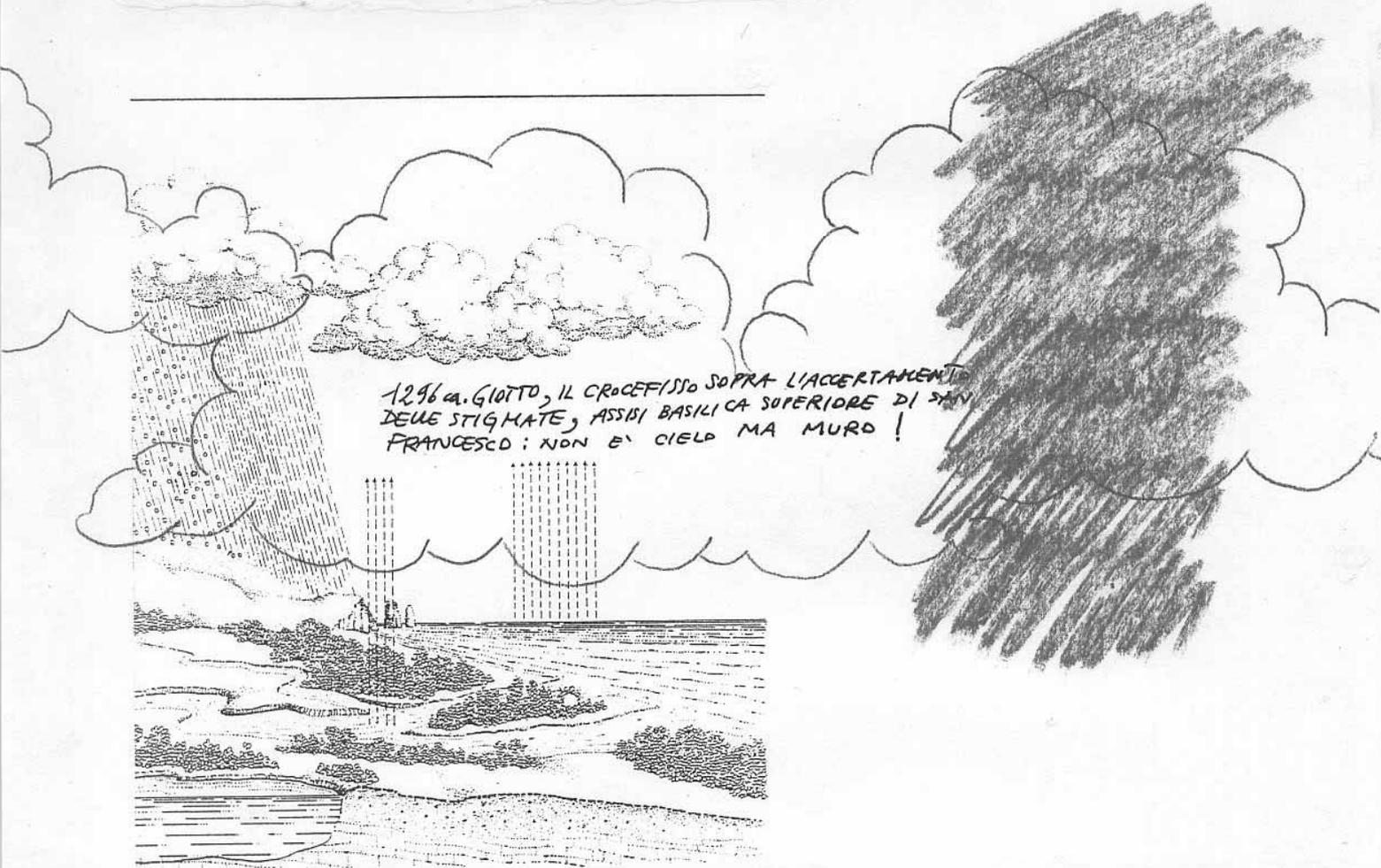
teatro da parete
wall-hang scene

The image displays a musical score for double bass, organized into a 5x5 grid of systems. Each system consists of a musical staff with notes and a corresponding diagram of a double bass fretboard with circles representing notes. The systems are labeled with measure numbers 30, 35, 40, and 45 at the top of each column. The notation includes various musical symbols such as clefs, sharps, and accidentals. The fretboard diagrams use circles to indicate the positions of notes on the strings and frets, with some circles containing numbers (1-4) to denote fingerings. The overall layout is a standard musical score format for a specific instrument.

the hired killer's glove







reni vulcanici o dal metabolismo di piante e animali si condensa nelle precipitazioni o dallo scioglimento dei ghiacciai in parte vengono assorbite ando laghi e fiumi che riportano l'acqua al mare, in parte evaporano fferenze parziali: per es. l'evaporazione dagli oceani è maggiore delle restre è inferiore alle precipitazioni.

o quando il paziente, un impulso erotico); *intorbidare le a.*,
tente traspa- portare confusione o discordia, creare scandali

da: s t a s i s

sfollare una mano
fa il conio (esecrabile
eppure fa
un ritorno.
evacuare fa stasi
/
così muoversi, farlo
nella semplice immobilità.

oltranza
e un cerchio neppure fa
il gioco
stesso,
dettaglio dei limiti
apporto
alla rimozione
/
or ora migrasse
esausto
limite e particolare dettaglio

il bianco
o nero
che sia
/ denso che morasse
voce
claudicante

dormire, svegliarsi

gaudio chino
sull'effigie, la veglia
così
la veglia, la voce claudicante
l'insonnia
disperdesse
una citazione

citare l'effettuale
delicato
/
spartire e oscillare

il paradosso
intermedio
e più che altro
la linea facesse
un segno intermedio
e più ancora
una citazione dispersa
un citare
dispersioni

l'orbita
del codice, il codice
lo stesso
urtando
/ ecco
laconico non basta

neppure plurime
qualcosa e qualcosa
le indicazioni
neppure questo

from: s t a s i s

to uncrowd a hand
he amkes the coin (execrable
though he makes
a comeback.
to evacuate makes for stasis
/
moving like this, making it
in the simple immobility

to the bitter end
and a circle not even makes
the game
itself,
detail of the limits
contribution
to the remotion
/
just now he could've migrated
exhausted
limit and particular detail

the white
or black
which would be
/thick that would halt
voce
limping

to sleep, to wake

joy bowed
to the effigy, the wake
like this
the wake, the voice limping
insomnia
if he would loose
a quotation

to quote the delicate
effectual
/
to halve and to oscillate

the intermediate
paradox
and more than anything
the line would make
an intermediate sign
and more again
a quotation dispersed
a quoting
dispersion

the orbit
of the code, the code
the same hurting
/ so
the laconic isn't enough

not even pluralities
something and something
the indications
not even this

Sortire dalla presenza
per comporre un pensiero di teoremi
in atti conclusi nel loro porsi
significa evidenziare la crisi della
regione/ragione come esaltazione
del luogo che non è più l'abitato
ma l'evitato,
bisogno evirato come indicazione d'assenza.
L'ingombro spaziale dell'atto
compone la geometria come immolazione,
tr-atto che cancella il porre
e la possibilità delle cose:
ogni passo avanti è vissuto nella sfera d'un atto
concluso, è in-dietro.
L'opera è solo nel momento in cui s'elude
ed evidenzia l'atrofizzarsi dei dati
per riconoscere il visto
visibilmente invisibile,
l'area circoscritta ma mancante
elude qualsiasi luogo
e l'attività non delimita alcun campo,
così che ogni analisi strutturale o formale
si dimostra assolutamente irrilevante.

Going out of the presence
to compose a thought of theorems
in acts concluded in their taking place
means pointing out the crisis of
region/reason as an exaltation
of the place which is no more the dwelt one
but the avoided one,
an evirated need which is an indication of absence.
The space occupied by the act
composes geometry as an immolation,
a tr-act wiping out the happening
and possibilities of things:
step forward is lived in the sphere
of a concluded act, is made behind-wards.
Work only exists in the moment in which eluded itself
and pointed out the atrophy of data
in order to recognize the visibly
invisible "seen",
the circumscribed but failing area
eludes any place
and activity does not define any field,
so that any structural or formal analysis
proves to be absolutely negligible.

Translated by Luigi Schenoni

aquí no hay escrito nada

ICI RIEN N'EST ECRIT

qui non c'è scritto niente

nothing is written here

**ЗДЕСЬ НИЧЕГО
НЕ НАПИСАНО**

**NICHT IST GESCHREIBEN
HIER**

now here



NON STO
ANDANDO
DA NESSUNA
PARTE
(I'M GOING NOWHERE)
NON ASPETTO
NESSUNO
(I'M WAITING FOR NOBODY)



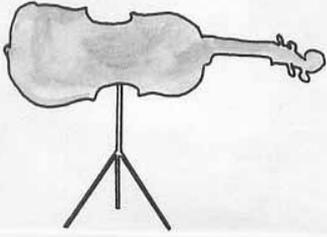
NON SONO
DA NESSUNA
PARTE
(I AM NOWHERE)
NON STO
FACENDO
NIENTE
(I'M DOING NOTHING)

nowhere

foglio che ammonisce il crocicchio della carta, l'inadempienza della mano, tempo e frenesia e la fine stessa. Se la vacuità consueta premesse e indole sfuocasse consuetudini che non sono mai allora mai lei sarebbe, neppure nel ridicolo reticolo dei sogni sostitutori esattamente dove aleggia il pericolo audace, bianco denso così che è come se il segno sia il reticolo che insinua inusitato. Nell'invenzione della sventura, in dettaglio, nessuno vuole sentirsi tra l'oltranza di un cerchio o oltre il dettaglio dei limiti, ma in ombra, rimanendo nascosti come esprimere di sé, non giova, neppure con limiti o imitazioni, quando ciò che non ha limiti non nasconde nulla di sé. Si agisce per abolire i fenomeni dell'azione così che il dire sia essenzialmente l'indicibile, un modo per circoscrivere ciò che si esclude attraverso ciò che si include in un vuoto che manca realmente solo quando deborda, fa di ogni sguardo il delatore del vedere e di ogni gesto fondamento dell'insensibilità, l'ovvietà come ciò che maggiormente s'avvicina alla semplicità. Si nega ciò che viene incorporato nella sua interezza all'interno della forma assunta dalla negazione come uso mai usuale quanto i materiali usati, esaltazione della falsità senza che diventi già detto quale coincidere di reale e ideale nel luogo dove le cose non hanno posizione, così che il luogo s'inoltri nello spazio di cui non ha coscienza. Si accetta l'atto senza decifrazione perché il suo porsi non è un modo per raccontarsi, ma per essere altro da dicibile e indicibile, un modo per evitare di preoccuparsi d'evidenziare gli opposti e iniziare a svelare l'opposto



taviolino



7



Antonino Forti
notaio
via Lodovico il Moro, 129
20143 Milano
Tel (02)8137070, Fax (02)8188006

Giampaolo Guerini è un artista.

Forti

come se stesso ribadendo che i dati del luogo del dove esistono solo in relazione ai dati esterni, al loro fuori: diviene assurdo pensare una linea di divisione che, se data, unisca superando ogni classificazione d'opposti, perché non può che contenere in sé la propria contraddizione, come quando, trattenendo il respiro non si può che perderlo. La forza dello stare del dove è la propria vulnerabilità, il fatto come scarto che evita l'illusione del fare e il credere di farlo per puntare direttamente alla santità e andare oltre la tentazione d'esistere, accettando il ritardo purché l'impotenza del parlante scopra la potenza del linguaggio

quando è l'assenza di relazione tra prima e dopo nella totale abolizione d'esperienza: nessuna scoria né residuo. Quando non emerge altro che il linguaggio parlare non è che un modo per negare il pensiero facendo coincidere il luogo dove lo stare dimora al fantasma dell'evento che, liberato dalla sua verità, dice ciò che non è abbandonando ogni pretesa per preferire un miraggio dalla superficie come pelle che unisce e al tempo stesso separa, come parte più profonda che, avvicinandosi allo scopo, lo rende inaccessibile così da smettere con l'impossibilità di smettere ma, regredendo dal presupposto, fa solamente per liberarsi dall'atto inesercitabile nell'esperienza dell'impraticabile. Al l'intenzione è concesso solo ciò che non è possibile immaginare, esaltando del linguaggio la sua capacità, nello sforzo minimo d'un commiato come rifiuto alla perdita, di negazione del reale: tra le fauci d'una pressa lo sgabello è sottile, nella massima velocità l'intenzione della

GIULIO BONFIGLIO

notaio

via di Capo le Case 12, 00187 Roma
Tel. 06-6781624 Fax. 06-6799621

Questa è un'opera d'arte: il suo valore
è destinato ad aumentare nel tempo.

A handwritten signature in black ink, reading "Giulio Bonfiglio". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

Milano poesia

*IX Festival internazionale di poesia, musica
video, performance, danza e teatro*

dal 30 settembre al 6 ottobre 1991

dalle ore 20.30

Spazio Ansaldo

Via Stendhal, Milano

Ingresso Lire 15.000

A cura di

Mario Giusti e Gianni Sassi

Lunedì 30 settembre

Altri Luoghi

*Marco Berisso, Rossana Campo,
Piero Cadermatori, Paolo Gentiluomo*

Esther Roth

Steve Lacy

Cathy Josefowitz e Beppe Sebaste

Z'ev

Martedì 1 ottobre

Città di Berlino

Sven Ake Johansson

Konstanze Binder

Ulrich Eller e Paul Haubrich

Eberhard Blum

Elfriede Czurda

Curatore della serata

Ursula Block

Mercoledì 2 ottobre

Città di Praga

Karel Adamus

J.P. Graham Porkrny Stastny

Filip Turek

Milos Sejn

Milan Adamciak

Jan Maria Mach

Curatore della serata

Milan Knizak

Giovedì 3 ottobre

Città di Mosca

Georgi Litichevsky, Farid Bogdalov (duo Boli)

Sergey Letov, Alexander Alexandrov

Viktor Koval

Viktor Misiano

Lev Rubinshtejn

Rea Nikonova, Sergej Sigej

Curatore della serata

Dmitri Prigov

Venerdì 4 ottobre

Bufala Cosmica

*Alessandra Berardi, Marco Ardemagni,
Gianni Micheloni, Antonio Pezzinga*

Giampaolo Guerini

Anna Homler

Evan Parker

Giovanni Ferretti e Massimo Zamboni

Sabato 5 ottobre

Città di Madrid

Wenceslao Ventura

Miguel Uribe

Maria Vela Zanetti

Josè Antonio Sarmiento

Joaquín Martínez Romero

Curatore della serata

Juan Hidalgo

Domenica 6 ottobre

Città di New York

Charles Bernstein

Rosmarie Waldrop

Tom Johnson

Paul Vangelisti

John Ashbery

Curatore della serata

Luigi Ballerini

Installazioni

Luisa Elia, Marcello Aitiani, Emanuela Celli e Giuseppe Tomasello,

Marzio Rusconi Clerici e Laura Agnoletto, Shelagh Keeley,

Iris Häußler, Morgan O'Hara, Walter Marchetti,

Urano Palma, Andrea Pedrazzini.

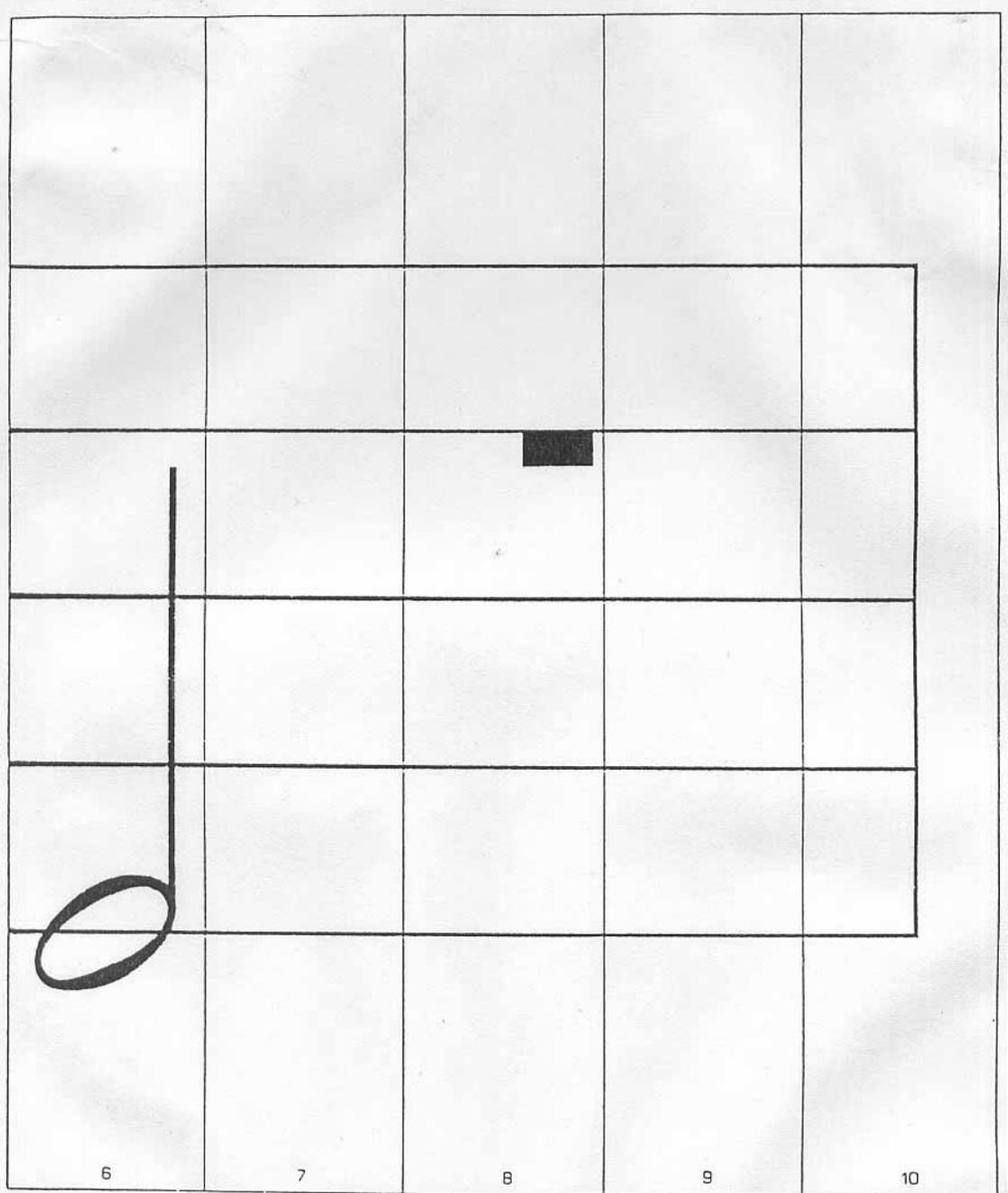


Giampaolo Guerini

Giampaolo Guerini nasce verso la metà di questo secolo, in primavera, nel sud dell'Europa. Solita infanzia, prima istruzione dai Gesuiti dove non gli lasciano leggere Joyce, nè Beckett d'altronde. Studi irregolari coltivando una repulsione viscerale per ogni scuola. Quando sopra la "Porte" di Duchamp parte in pellegrinaggio all'undici di rue Larrey alla ricerca della porta di casa Duchamp, ovviamente senza trovarla. La vita lo costringe contemporaneamente al lavoro (imbianchino, operaio in una fabbrica di detersivi, manutenzione campi da golf, insegnante, postino, impiegato in pretura, lavapiatti, cameriere, vivaista, profumiere) e all'arte (pittore, poeta, attore, editore, musicista). Per anni vive in una casa quadrata di 25 mq, bianca e spigolosa, con una radiosveglia, cinque paia di pantaloni identici, senza telefono. Ad un punto, stan-

co di fare l'anormale in questa casa (ma il commento è solo dei vicini), chiede di essere ammesso ai corsi di fisica presso la Normale di Pisa, e giustamente, il magnifico rettore respinge la richiesta. Incontra a Milano John Cage del quale riconosce la paternità, essendogli Duchamp all'evidenza nonno e Joyce zio, ne nasce una fitta corrispondenza ma gli viene negato il visto per gli Stati Uniti: che importa, può sempre andare a Mosca! Incontra pure Walter Marchetti e Juan Hidalgo, cugini maggiori, che apriranno e contemporaneamente chiuderanno nuovi spiragli sul suo fare. Appare alla madonna insieme a Carmelo Bene e dichiara pubblicamente di essere decisamente stanco di essere intelligente, con la promessa di essere il più gentile dei più gentili, finalmente il più cretino. Gira tutta l'Europa, incontra gente a milioni, grande con

qualcuno, terribile con altri. Si sposa dedicando alla moglie il romanzo "Oximoron per un amore" con l'epigrafe "... e se noi trasponessimo questi fogli per metterli all'uso dell'esperienza, come istanza: molteplicità, affinità e unità. Al livello supremo della perfezione, saranno anche per ogni amore altrui". L'indifferenza che viene manifestata nei confronti della sua arte spinge le possibilità della vita a sublimare il proprio fare nella sintesi dell'immobilità; in ogni caso gli atti della vita non hanno principio nè fine, tutto avviene in modo molto stupido. Attualmente vive e non lavora, attende solo che accada ciò che deve accadere. Diversamente, se la sua arte non gli darà da vivere, si lascerà morire!

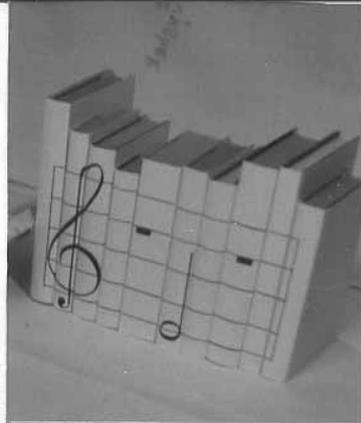


*procedura: Questa misura, sul dorso dei libri,
è scritta pure su ogni pagina.
Suonarla, togliere la pagina
e posarla sulla cordiera.
Così pure con ogni libro
dopo che è stata eseguita ogni pagina.*



anadiplosi

SUL DORSO DEI
LIBRI E SU OGNI
PAGINA - ON
BOOKS BACK &
ON EVERY PAGES



RAAC*
REDOAL
ENERAFLEM
CONARIFL
TEVEC
NATHAR
SCHER
ARMONEN
RAZIONEPOT
MOAQUI
ECCHIOLIN
AMIBECU
OMIBORA
DIRCIRCON
MININ
ROIBE
TOSUOLOGI
ISCALCOPA
SICAPO
URNOVE
170

QUAAR
BEDOCITRI
MABIL
ESSIVOIRA
CHIAIAGIO
MASURI
UBINOSA
IONAHA
ERESAP
LALE
GUAOC
ORETE
MESTA
FERENZAZE
LEFA
ULAHED
ARDINOCIT
STORECOL
ESIAARCHI
NEREGIO
VFSTCU

IAFU
NITASRUBE
ERUSSABIL
CONJOSANG
VINEZZAFAN
ZENLU
TANAOR
NIAYA
IENZAAM
ONETO
CHIUNA
STAL
GNOF
NITHCEN
TEGE
ENGINEER
TASU
TIVATORETES
TETTURAPIT
VEMAR
17E

OCOTER
DONIG
EGIALLABIL
UIGNOMELAN
CIULLEZZAMOR
VAHURTHO
CLO
LAENITH
ORESPI
ROUO
SOOR
OMBIG
ERROPI
TRONA
NIGNO
AZIONEUL
OLOSOT
SITOREMAN
TURAMU
TESAT
CTAOR

IUNNUE

MONTOME

OTORMONRIN

AETERNAANIM

TIPE TROSTA

LUIPOSVI

DESTIAPRE

NASBUIJ

TEINTEL

OOONO

KVERU

VANNIMAR

ERANZAFE

PERAZIONEIDUIB

HONHIIJ

SERAZIONEIDOOV

MAFREIDOOV

COLOVOLUMECON

IDEIB

GNACAMER

GUPARI

FERENZASER

TERATURATE

BRAGRODEP

SIATELEKI

RIGGIOAL

TIRAHPALA

MAVEIKKAIN

BAHJOT

MAIBIKONIBIKU

EOANIM

CEN

NT

ZAPAZI

ZAAAT

ES

JASEN

IJIM

1AAT

VIS

ZONO

EU

LITA

ICALEY

MEESP

HE

IO

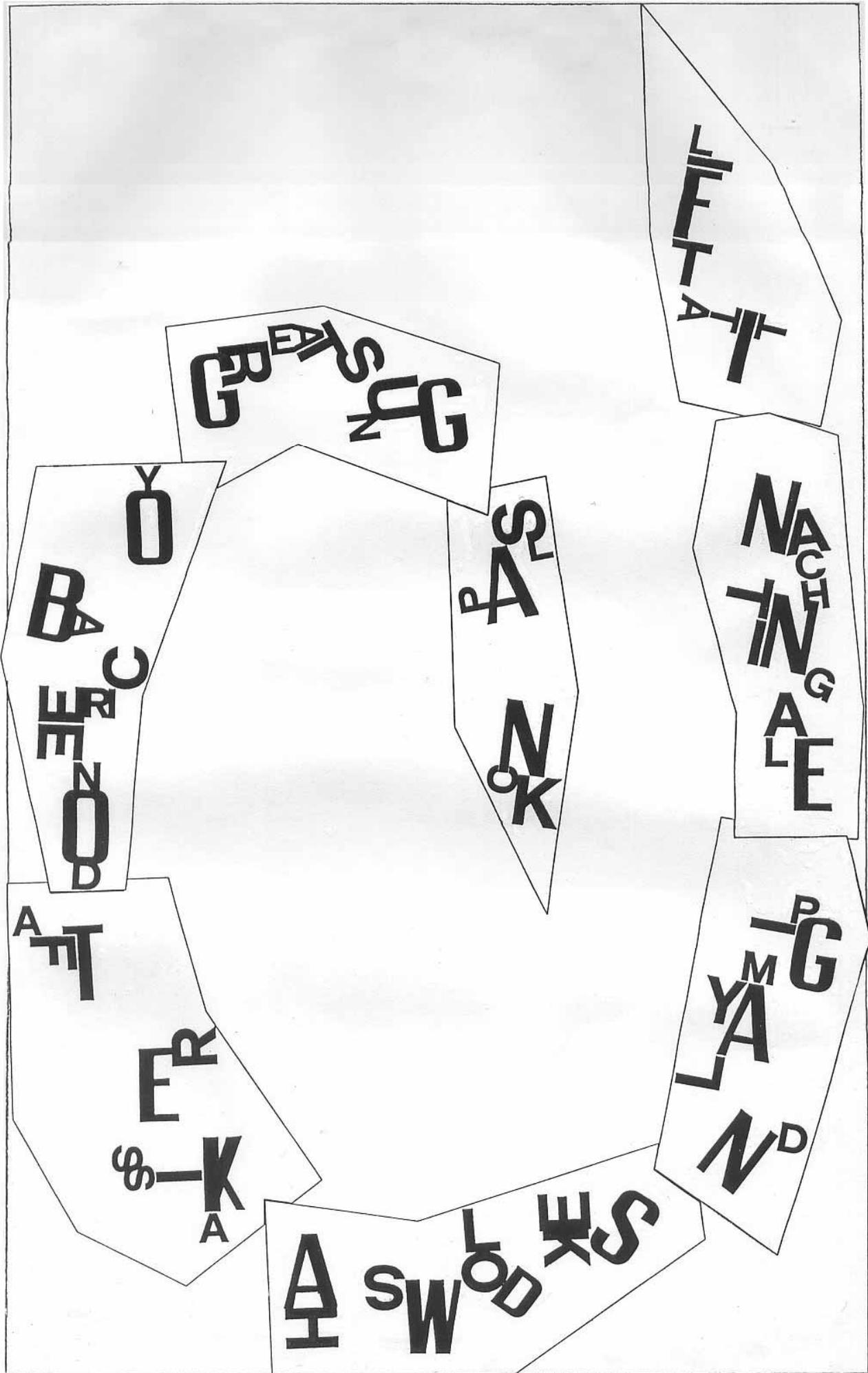
IO

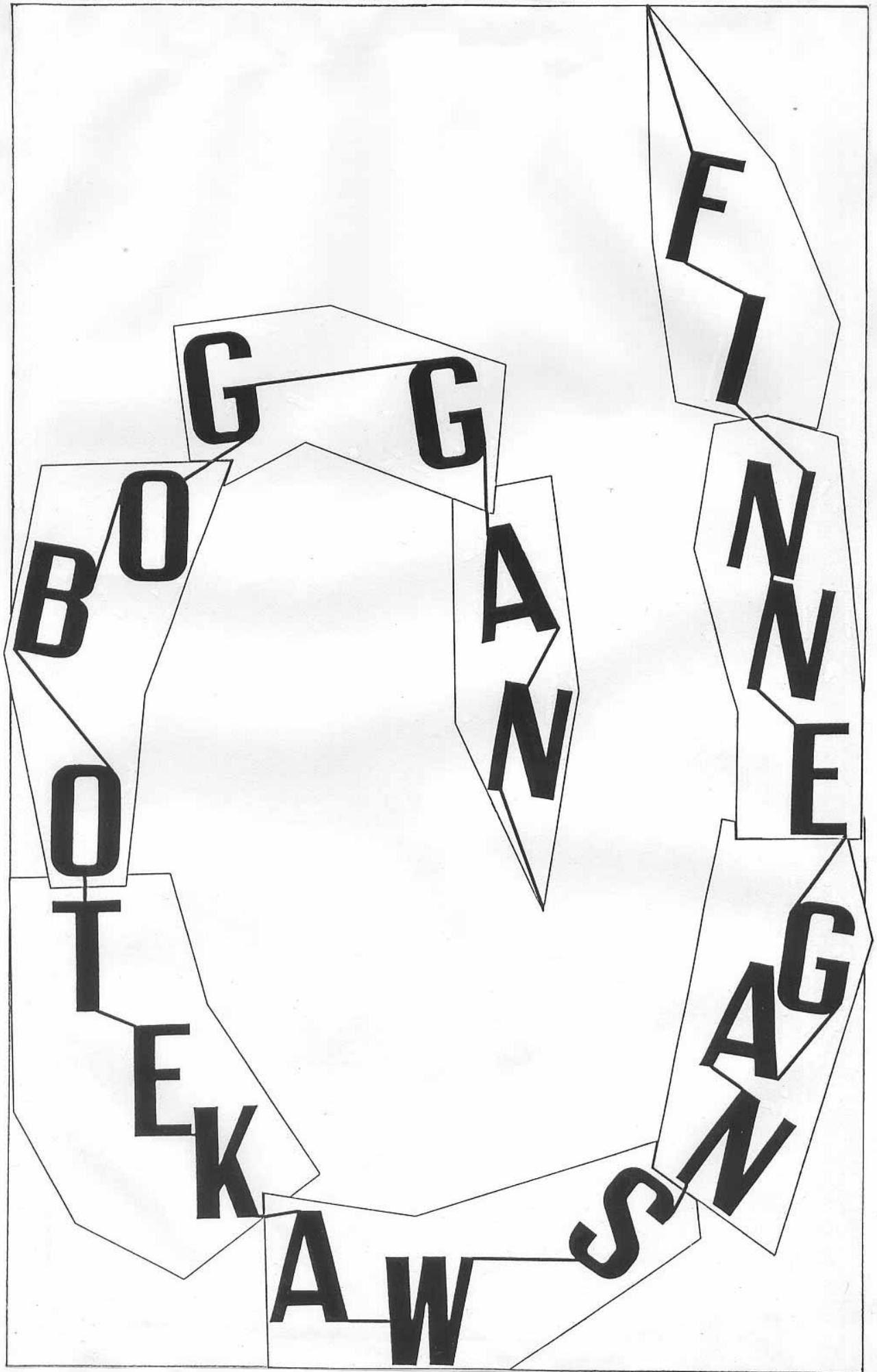
ASTOPOLIJU

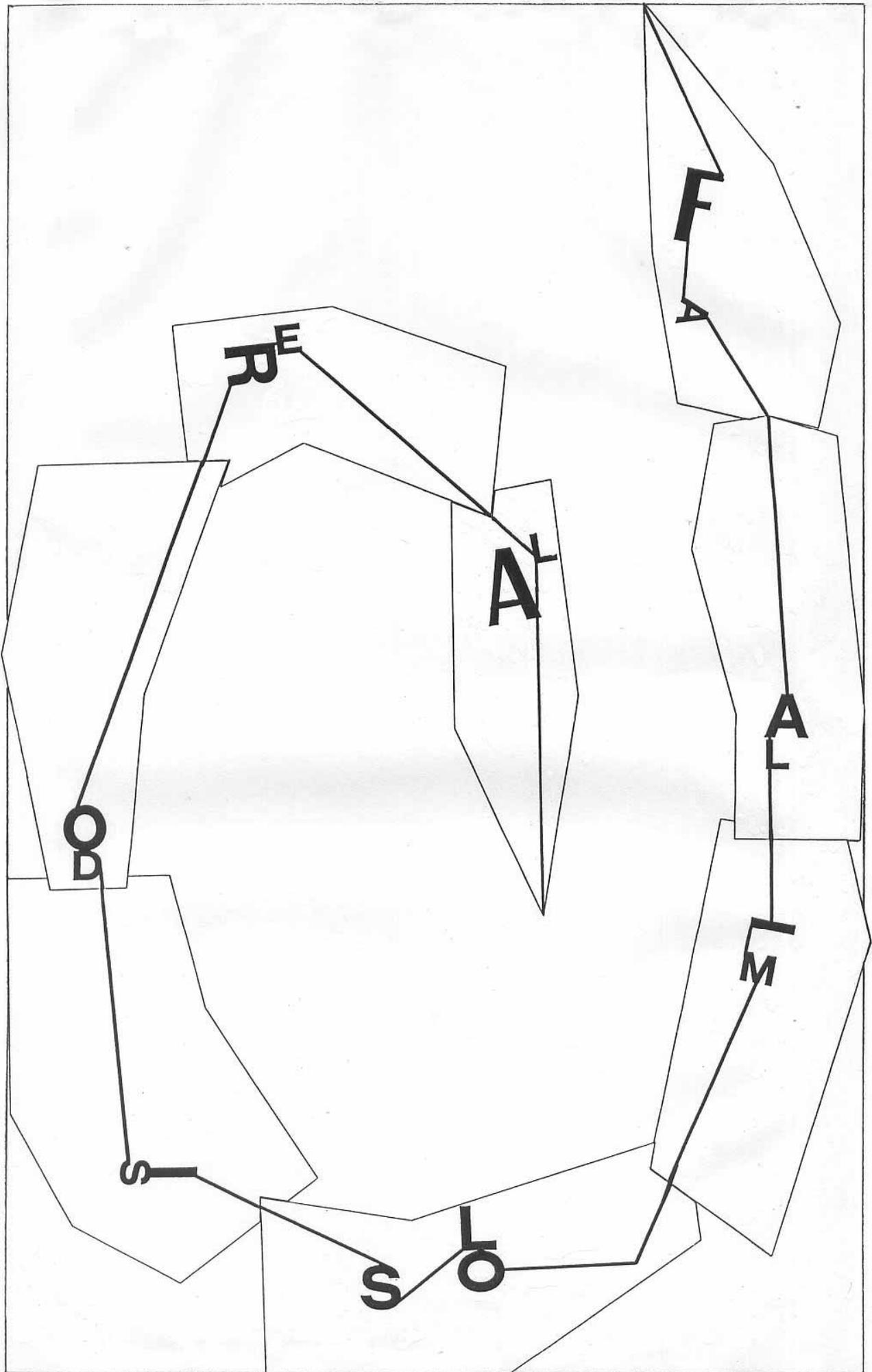
MALEG

RIAAARCHE

VEGIC

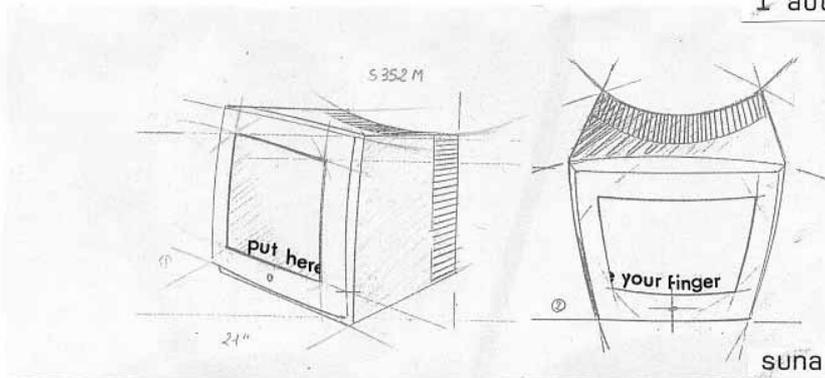






ERARTNEU201FH
ERAGUICSABIAAGNAGE
ERAZLAAABIA22AGE
ERITSEV2910GIIAGE
ERANIMULL1020U9AGE
ERECSANIMOCISE
ERETDUIHCACI9ISE

ruota è stasi. Volendo definire degli scopi si ribadisce la privazione, il suo significato di sgombero è nel tragitto attraverso il denso vanificato dalla propria opprimente; questo commiato è paragonabile a quello d'una mano sull'adipe, dove ogni palpazione è per l'irrobustimento delle falangi non certo per lo scioglimento del grasso: la coscia priva la mano d'energia, questa privazione fortifica i polpastrelli. Perduta nel valore della perdita la privazione si priva d'ogni valore, diviene quindi inutile chiedere all'efficienza di continuare a essere l'autenticità della prova, nes-

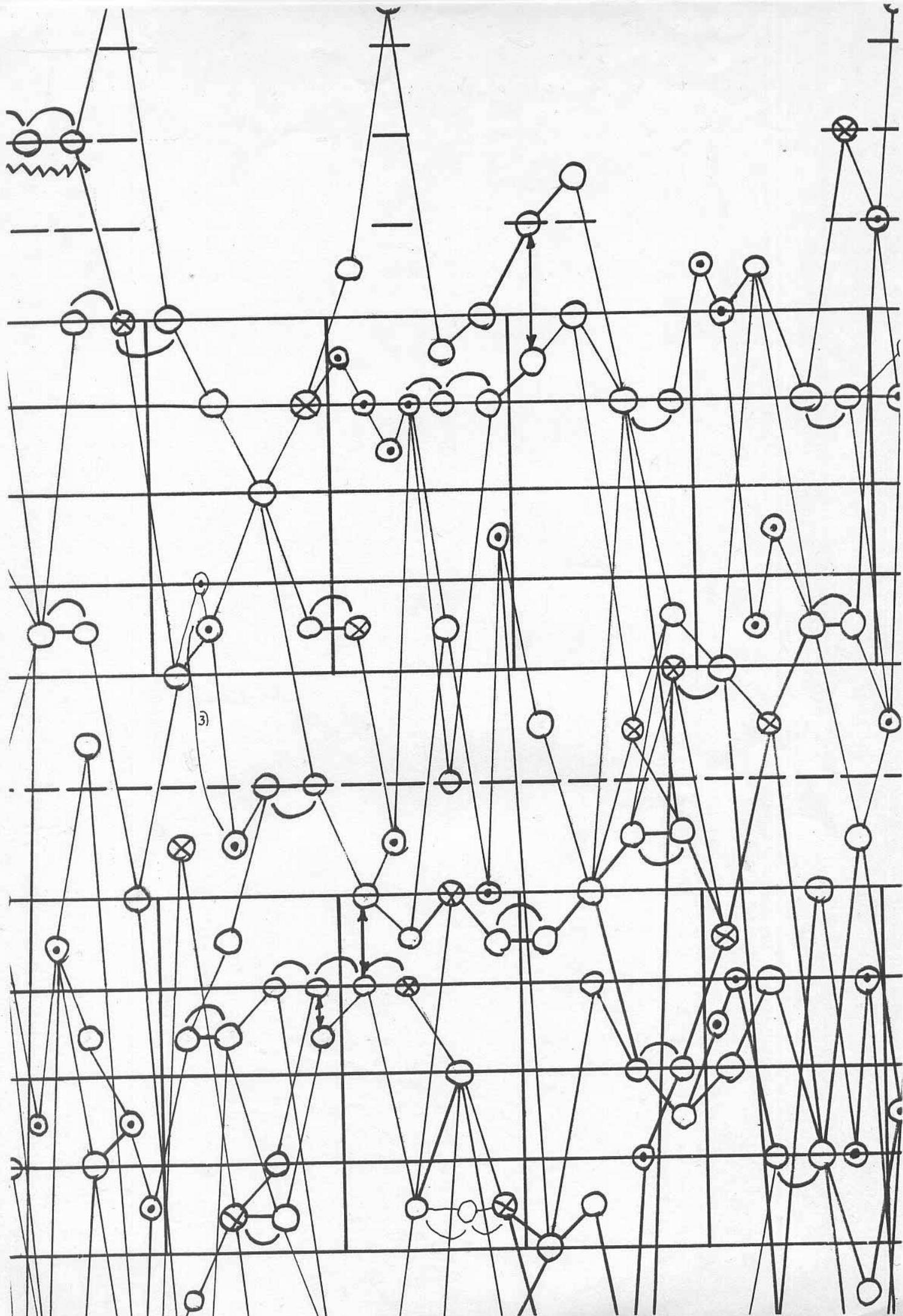


TV

(film a finger upon camera lens:
a finger leaned on the "inside"
of glass)

sua autenticità è autentica dato che lo stato è lo stesso della paralisi e dell'estasi, sottilmente accomunate da parlarsi in gola l'impossibilità di resistenza a ogni progetto, anche se travolto dall'eroismo del suo ludico sacrificio votato alla dannazione e incurabilmente cannibalizzatore d'ogni procreazione. Progetto come perdita che, ventriloqua, deglutisce ogni balbettante presupposto, nello stesso modo in cui s'inghiottono i segni nell'eccesso di tubolarità della denotazione che si fa connotazione come nonessenza del territorio, omissione sfumata nella sostituzione del proprio irreversibile percorso, copiando una copia del reale quale trasposizione della topografia aggirando l'intento d'un codice che come ogni codice inganna, nel percorso che si sfuma nel tentativo d'un evento tentato. Parlare della zona terrorizzata a poppa dell'esile vascello tra sconquassanti flutti è frustare se stessi al cospetto della vela strappata dalle indicazioni dei venti. La richiesta di solitudine è la condizione di sopportazione per





Donatien-Alphonse-François de Sade

LE RÉFLEXE DU SEXE,
OU LES MALHEURS DE LA GÉOMÉTRIE



Marcel Duchamp

LA POLITICA MESSA A NUDO
DAI SUOI SCAPOLI ANCHE...

In un mondo interamente allineato alle "ragioni dei poteri", la libertà non può essere concepita che come follia o perversità. Da questo punto di vista gli ospedali psichiatrici sono quelli stessi della ragione che curano come una malattia il coraggio di affrontarle. I turbamenti di questa insensatezza ci sono cari: questa follia della rivolta s'inradica nel suolo stesso di tutte le nostre poetiche follie. E' dal momento che queste follie restano senza effetto che esse possono rilanciarsi, di per se stesse, senza fine, in guisa che rechino felicità a ciascuno.

E' il pensiero antipolitista l' "impossibile", che oggigiorno, bisognerebbe bruciare. Ecco la ragione per cui esso è così difficile da conquistare. Non esiste alcun Dio, questo ben lo si sa. E neppure Ragioni Universali. Non le si vuole conoscere. Ogni pensiero materialista che l'ignori, pertanto, non è materialista al livello richiesto. La nostra forza è tutta in questa certezza: non abbiamo alcun avvenire da vendere, soltanto un presente in cui giocare. Solo i parroci vendono l'avvenire. E se noi possiamo vagabondare, beffardi, ai confini dell'agitazione sociale e della poesia dell'esistenza, lo possiamo soprattutto in virtù di questa coscienza: ovvero che la necessità riempie a tal punto l'universo e su questo fondo così felice della casualità di essere, che tutte le buone maniere sociali e la loro seriosità potrebbero benissimo, ogni giorno, farci ridere proficuamente.

Affermare la parte ridicola dell'esistenza è il solo mezzo di darsi la possibilità di amare la libertà. I nostri bisogni e i nostri piaceri esistono solamente per allargare il campo dei nostri movimenti effettivamente possibili.

Basta col sognare tascorsi mondi liberi, foss'anche in prospettiva.

Parigi, 1967

Robert Rauschenberg

FURNITURES, BRONZES, PICTURES & OLD OBJECTS

Mobili

Bronzi

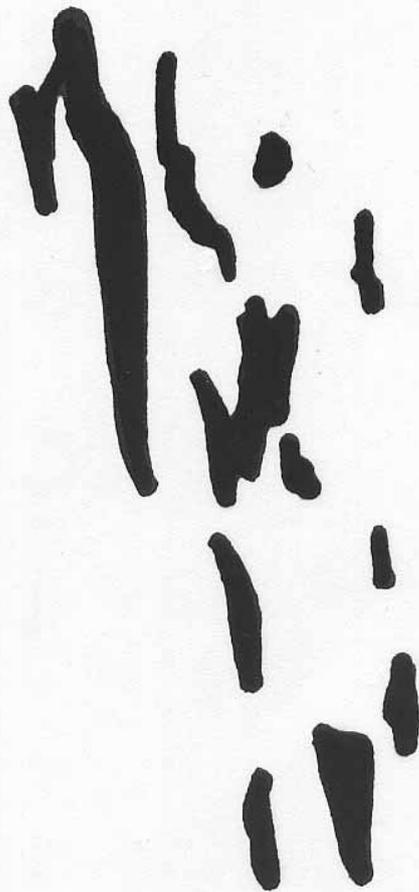
Quadri

&

Oggetti antichi

Arthur Rimbaud

ADEN, 30 DÉCEMBRE 1884: LES SOULIERS
DE J'OOO SENTENT UN PEU



Le pied dans le cuir
le trou dans le cuir
qu'est-ce que c'est?
qu'est-ce que je sais?

1884

Friedrich Wilhelm Nietzsche

DIE GEBURT DER TRAGÖDIE,
ODER: GRIECHENTHUM UND PESSIMISMUS

...DO SI DI-STAG RÀ DA SE STES SO SAL-
-CHE-

più f marcato

This system features a piano accompaniment with complex arpeggiated figures in the right hand, marked with a '5' and a '6'. The vocal line in the bass clef contains the lyrics: ...DO SI DI-STAG RÀ DA SE STES SO SAL- and -CHE-.

RÀ AL DI LA DEL- LA -PRIA OM- BRA E)
-TE- PRO-

f

The piano accompaniment continues with similar arpeggiated patterns. The vocal line includes the lyrics: RÀ AL DI LA DEL- LA -PRIA OM- BRA E) and -TE- PRO-.

IN VE- RI- TÀ DEN- TRO SO- -LE)
IL SUC

più f

The piano accompaniment maintains its arpeggiated texture. The vocal line concludes with the lyrics: IN VE- RI- TÀ DEN- TRO SO- -LE) and IL SUC.

James Joyce
A PORTRAIT OF THE ARTIST AS A YOUNG PARANOIC

X.X.X.X
X.X.X.X
X.X.X.X
X.X.X.X
X.X.X.X
X.X.X.X

JW 4587
...left to tutor (
) It was
heavily bull...

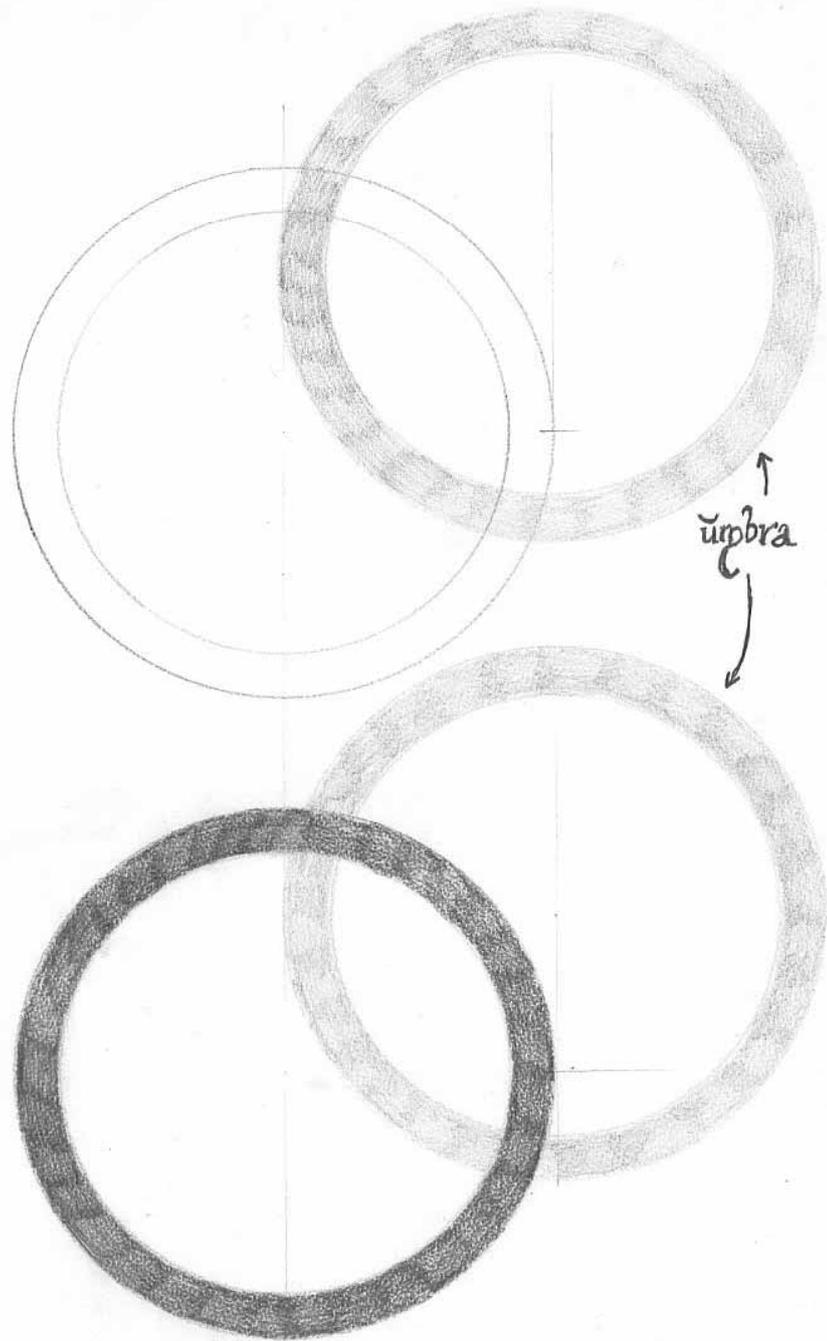
John Cage

WHICH HE HEARSSPR TO THE END, NOR
HEARD TO THE ENDSPT E SO ETS.



Jordani Bruni Nolani

DE DUPLICI MINIMO ET MENSURA





IMPROVVISAZIONE
libera

**ESPERIENZA MUSICALE
PER 70 SOLISTI**

UN'IDEA DI GIUSEPPE CHIARI

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI PRATO
IN COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO TEATRO METASTASIO - PRATO

29 SETTEMBRE 1990

Giampaolo Guerini

Nasce verso la metà di questo secolo, in primavera, nel sud dell'Europa. Quando espone la partitura è la musica stessa. Non esiste musica senza l'esposizione di una procedura, procedura ed esecuzione coincidono. Non solo si suona la procedura, ma è la procedura a suonare lo strumento. Il modo per determinare i suoni e per suonarli è identico. L'interesse ultimo è solo il processo d'intenti, lo strumento non viene mai toccato. La musica è l'esposizione dello strumento, l'esecutore non può che constatare l'eccedenza imponderabile dell'orma, l'ingombro spaziale del legno del pianoforte. L'esposizione non è solo la presenza della partitura-strumento, ma la verifica di un processo che non tende alla rivelazione dell'intenzione, ma alla contemplazione del suo dove nella verifica delle tracce (all'evidenza visibilmente invisibili). Il suono è sempre anticipato dalla musica. È inutile che l'esecutore s'affanni, sarà sempre fuori luogo, fuori scena.

minimizzare l'insopportabilità dell'idea come bisogno di dimenticanza che si fa tacente tremando sullo specchio, e il riflesso diviene solo nella sofferenza di mettersi a specchiarsi quale coscienza del fenomeno che non può, incosciente, che tentare per una dissoluzione del pensiero (mani balzanti come protesi del cofanetto dell'ala): la protesi

è il coraggio dei flutti d'essere un assetato fiume alla tenerezza dei gesti, degni di destare cunicoli ma immediatamente di placarli, fossilizzandosi nei labirinti d'anse delle indicazioni. L'azione sui dati è operazione per conmuovere un processo come verifica segnica della combinazione scenica, dimostrazione dell'indimostrabile, liquidazione dell'ideologia manifesta nella nascosta evidenza: i dati divengono solo nel riflesso dei materiali che scordano dato che i rapporti s'intersecano tra abdicazione dell'oggetto (la sua volontà di stare) e i materiali ottenuti, il loro stare come verifica del segno muta l'attimo dalla sua originaria funzione consolatoria per divenire la traccia tolta sul confine dell'alienazione, l'atto sottratto al proprio dove. Attraverso la mancanza ci si misura con l'estremo, frammenti come citazioni costruiscono figure di niente, cosa posta senza nominarla; nemmeno dominarla nell'occultamento che significa la presenza mancante può servire a svelarla nella sua segregazione: oggetto non isolato ma semplicemente nascosto nell'evidenza, impossibilitato alla sua presenza eppure pienamente svelato. Sortire dalla presenza per comporre un pensiero di teoremi in atti conclusi nel loro porsi signifi-

FIN NEGANS WAKE

took a brief cone in
his shirttails out of
the alleged given
manner, telling me
see his in Foreign
stern scumbag papers
Sunny pictures of a
well-connected party
with well of
Erl Percy (O) he

laconico non basta.

5 4

7 8

Neppure codice plurimo.

Il bianco

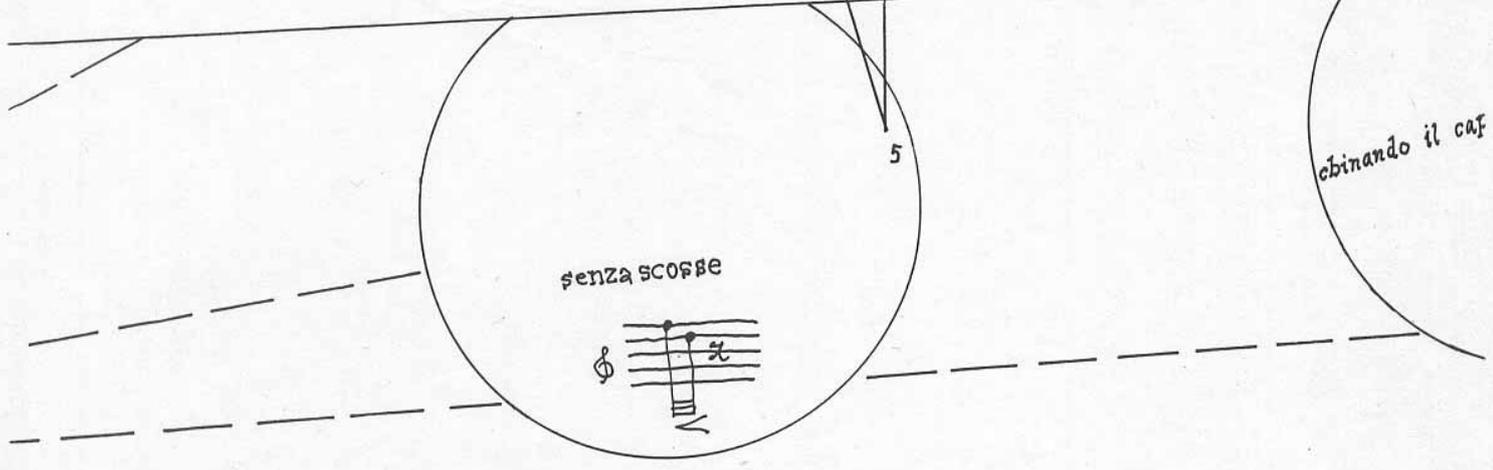
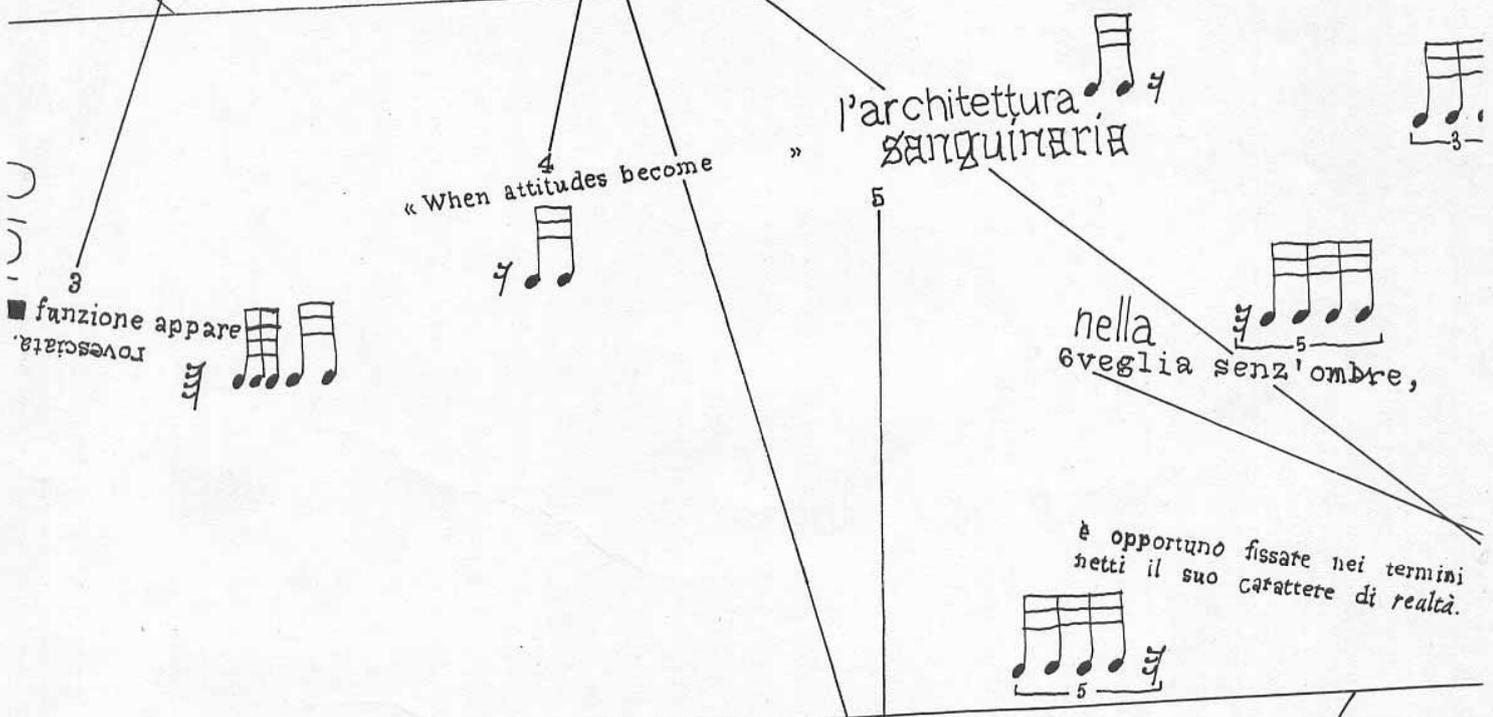
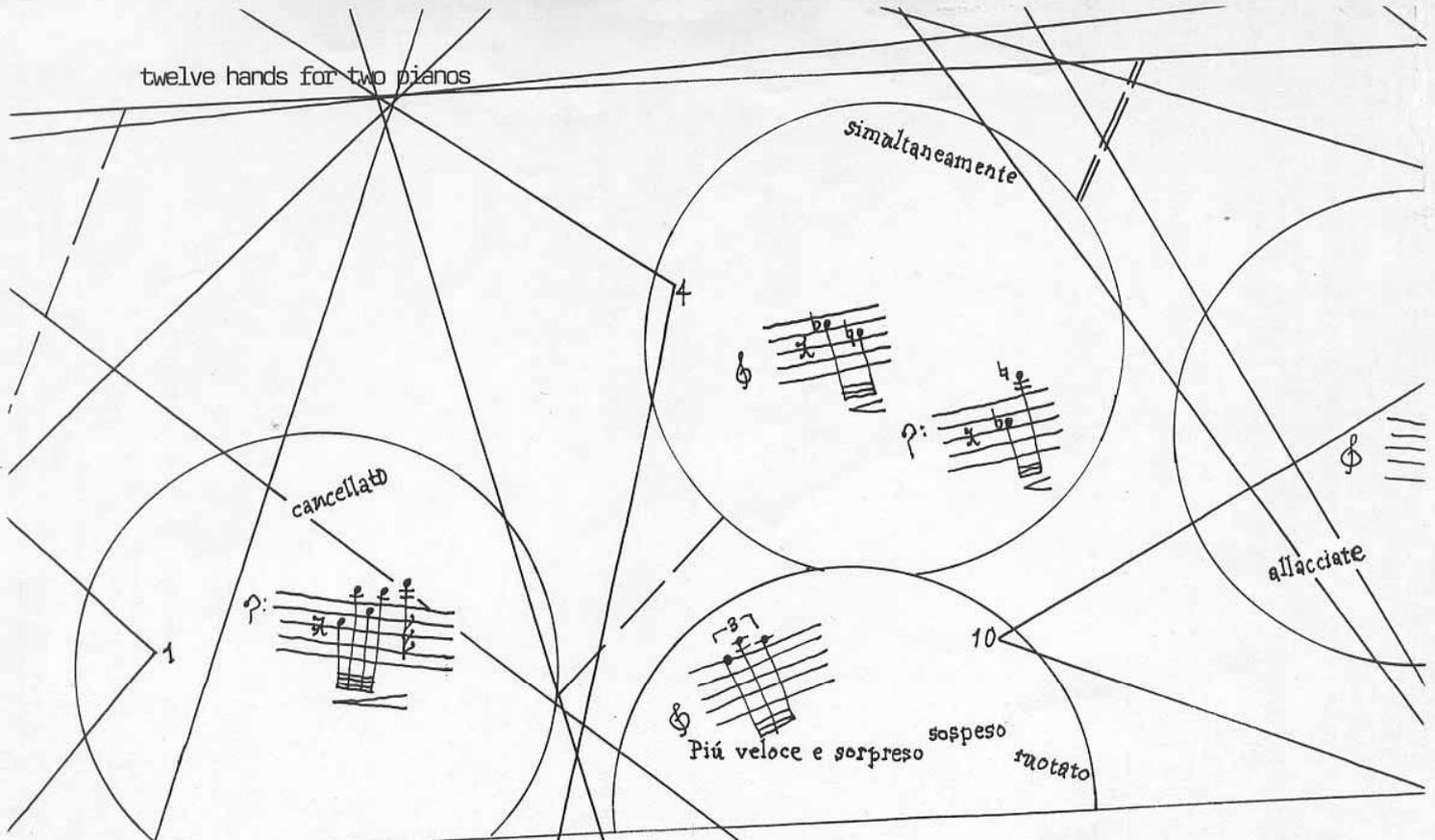
che sia

nero

succede,

farlo immobile nel semplice ritorno

twelve hands for two pianos



fica evidenziare la crisi della regione e ragione come esaltazione del luogo che non è più l'abitato ma l'evitato; bisogno evirato come indicazione d'assenza, desiderio come produzione mancante, mancanza che lo conduce nell'estasi del delirio. È idiota pensare di identificare l'atto con una prassi culturale e come momento di conoscenza dato che, nell'utopia come estrema conseguenza della logica, non c'è appropriazione ma spossessamento, non chiarezza ma offuscamento: quando ogni porre, inteso come presenza del dove che predispone l'altrove del senso, è la descrizione del suo scomparire, la presenza non si distingue in nulla dall'assenza anche se, nel luogo inagito che evidenzia la presenza della perdita, è sempre meglio orientarsi, tra prassi e teoria, per una prassi della teoria d'orientamento. Lo sguardo verso alcun dove, come il non essere quando si misurano gli strumenti di misurazione, presuppone l'indizio della testimonianza evidenziandosi invece come energia della sparizione nell'esistenza incompatibile con la presenza, stato senza impiego per evitare di fermarsi al termine dove c'è talmente tanto che si può vedere tutto, tranne quel qualcosa che è l'avvenimento riportato all'atto mai avvenuto, il pensiero sempre incompatibile col linguaggio. Ogni visione d'opposti è sempre stata usata a fini impropri, senza accorgersi che anche la copia della copia è manifestazione del dire; meglio allora opporre, come modo per evitare i linguaggi nell'analisi della demarcazione, alla speculazione dialettica l'incoscienza e al dualismo, dove sottile paralizzato dal suo stesso stare nell'innocenza dell'inesaminabi-

Zeker heeft een, en de
keek veer waar aan maar
taal raakt raam, het haar
waait vaag was haast
aanloopt: ooit tot hoor
dood oor oog. Nog kop, op
nop om maar mij; jij mijn
zijn mijzelf zelfs! Zeker

Zeker heeft een, en
de keek veer waar aan
maar taal raakt raam,
het haar waait vaag was haast
aanloopt: ooit tot hoor
dood oor oog.
Nog kop, op nop
om maar mij; jij mijn
zijn mijzelf zelfs!

| language preceding thought |

σημα : segno, tomba

σωμα : corpo, carcere

Koko kokeesta jakka joka,
 ja laajeni maalaamisensa omia
 oma mukaan, näkyväksi
 löytää selvää käydä kyläpaikkaan
 päivä piirrä kerran kankaan,
 sittenkään sääntöjä.
 Säännönmukaisuuksia kertomuksiin
 värit niitä tietoisuutemme
 maalata mukanaan ann: niskansa
 sekä se asettaa, yhdyttyään näytteley,
 näkyy kaikki pilkkaa.

| language preceding thought |

Kdybych rýmy zimy zdí, někdy nikdy/kdy když kždycky zdech zádech,
 země téměř never není změni zimě mně:/zmar spár pár már! Mi medem
 med kámen každé též věž /přežít přišel mříže, křížů přízraku
 břect'anu hranu, onu začnu shonu./Slov slojích slyším, smích mužích.
 Ženách ženský železná náročný/pro párá jara trávy: vím dým když!
 Hlady rampy lampě, nám něm níž ní nimi, mi němci něj dějin/jí je
 její, jste jsem.

| language preceding thought |

JOHN CAGE

101 WEST 18 STREET (5B) • NEW YORK, NEW YORK 10011

M E S S A G E

TO Giampaolo Guerini
Via San Giovanni, 2
24100 Bergamo, Italia

DATE March 14, 1981

Thank you for your beautiful letter. Words may be used in ordinary ways to reach desired ends, to give pleasure, to distinguish between right and wrong spiritually, and then ways may be discovered to drop all those concerns and let each word be free of all the others not connected to them by language. I have now finished four Writings through Finnegans Wake and another through The Cantos of Ezra Pound. I use chance operations as you know to free the words from language. Or I follow a system like the mesostics on the name of the author to free the words from their original intentions. My very best wishes to you.

Do you have my book M?
If not, I'll send it to you.

John Cage

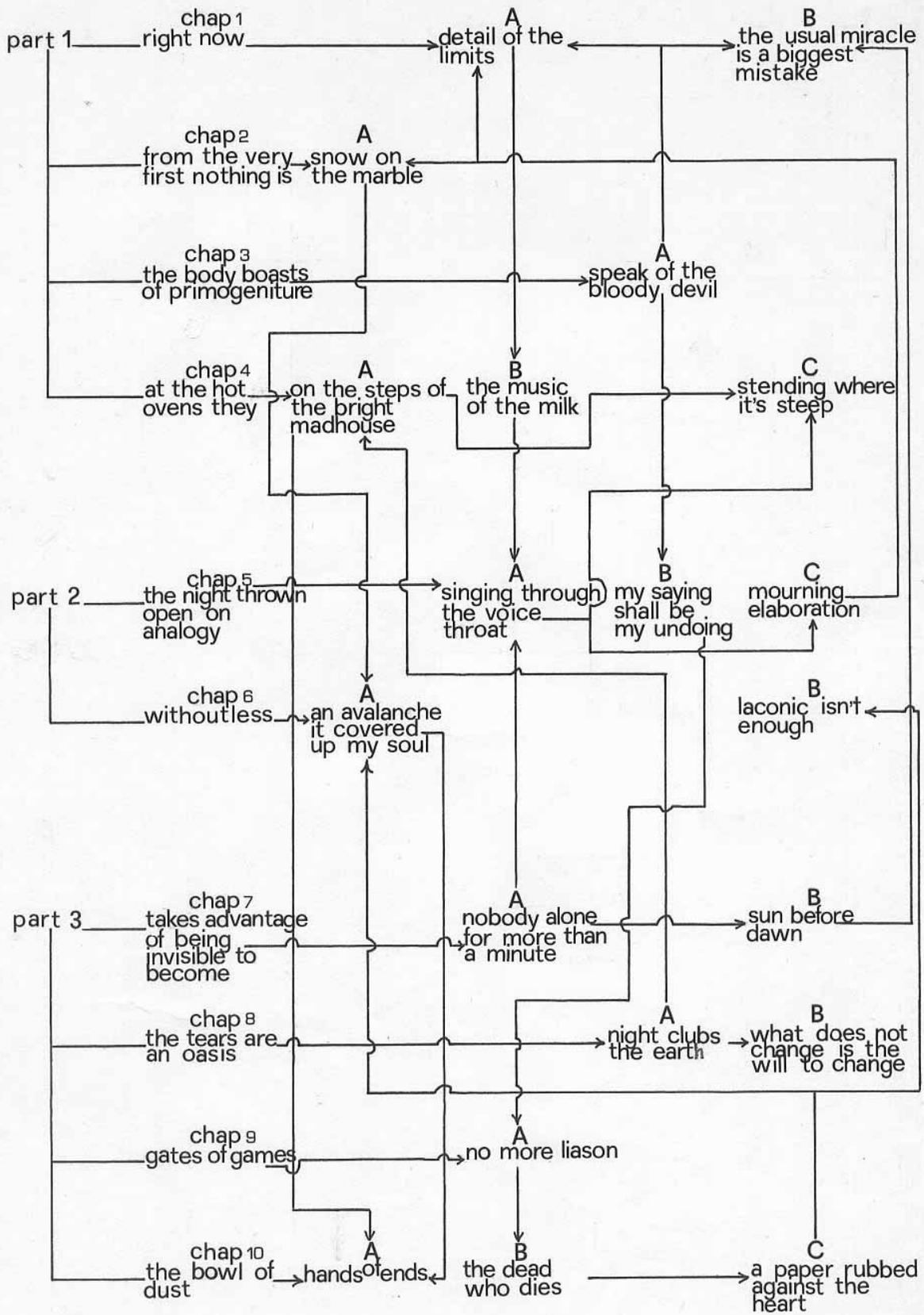
BY

Form N-873 © The Drawing Board, Inc., Box 505, Dallas, Texas

le, confondersi dell'impostura con la mediazione che preannuncia il presagio di un simulacro vero, il coincidere, nell'abolizione dei significati a favore della significanza, della topografia col territorio, riflesso del doppio che porta all'abolizione del tragico come consolazione: è evidente, i problemi si creano solo cercando di risolverli. Tra visibile e invisibile meglio l'impercettibile: non un modo come non operare, ma il dato inoperabile, scavalcato il bisogno d'essenzialità dato che l'essenziale è il superfluo più scarno e gelido, dimostrazione che non è ribadire un agire ma escludere la funzionalità degli oggetti che si usano per dimostrare. Eludere il sordido sguardo che s'immerge nella promessa d'uno specchio è la resa dell'addio, la posa che si fa immanente schiera d'immobili respiri nell'aspirazione sottesa, e il vortice diviene il sufficiente emblema che sfiorisce per donare immane spazio al solo percorso d'un gesto che si dimena e che invece di porsi è amputato. Ripristino di destini evacuati che, trasmutando in vuoto la frenesia possibile, trasformano lo sguardo impraticabile dello strabismo in spreco, convertono col fare imprevedibile la frenesia possibile in colpa. Lo spreco come percorso intrapreso è la dose: ogni occhio dà occasione allo sguardo d'essere in luce, ma la durezza della dose non fa che schermare non solo i passi come base alla documentazione, ma l'idea stessa che si ha del cammino, pensando il movimento immobile solo come ciò che di lui si può pensare. Se privare la corteccia di candida cellulosa è la linea estratta dal midollo della foresta, pungere l'ascesso ten-

eloquence of mimesis

A NOVEL BY G. G.



Giovedì 24 marzo 1994
ore 21

LO STATO DEL DOVE
comprende l'esecuzione di
SHIT MUSIC
nell'interpretazione degli
HOT SHIT

Giampaolo Guerini

LO STATO DEL DOVE LO STATO DEL DOVE

tandone l'eliminazione è la direttiva per catalizzare il gonfiore di gola a zona isolabile ma non rimuovibile con un'asportazione: la puntura dell'ascesso, invece, diviene l'atto palese a cui si sottopone la punta stessa, l'ultima soavità sopravvissuta come vago che dipana l'impraticabile esperienza espulsa senza contenere il suo sfogo ormai stremato nella morte per soffocamento. L'ascesso punto è innesto d'asfissia, il pus come residuo indispensabile, testimone della punta a incastro del respiro e del concavo ritratto della sbuffante inalazione: sull'ascesso cadaverizzato non lo schizzo s'evidenzia ma l'impronta dell'ago. La tana che ansima non è per parto, ma per sputare la vuotezza putrida da cui è abitata, così come l'organo parassita è disabitato: nel bosco della mutezza l'albero è simile alle sfingi dell'implacabile muschio, ma appollaiati sul ramo dell'inutile, schiacciare afidi sulle foglie è chiudere l'uscio impavidi al cigolio dei cardini. È possibile tranquillamente dire: "Ecco, finalmente un muscolo che singhiozza!", ma il tentativo di resistenza del muto sorriso dell'insignificanza impedirà al timido pettirosso non solo di non librare a una misera altezza, ma neppure di sollevare d'un saltello il pesante fardello d'un vuoto polmone. Ingoiata la lingua altri non si stupiscono se ogni discorso diventa trucco o tedio, ma continuano a tenere in vita un cadavere che oltre a puzzare apatia dalle unghie violacee non ha ancora predisposto quell'infallibile congegno chiamato il buon mattino degli Argonauti. Solo la lingua sputata quando s'ingoia l'ascesso può decidere



mudima

Fondazione Mudima

Via Tadino 26, 20124 Milano
Telefono (02) 29409633 Fax (02) 29401455

Fondazione Mudima

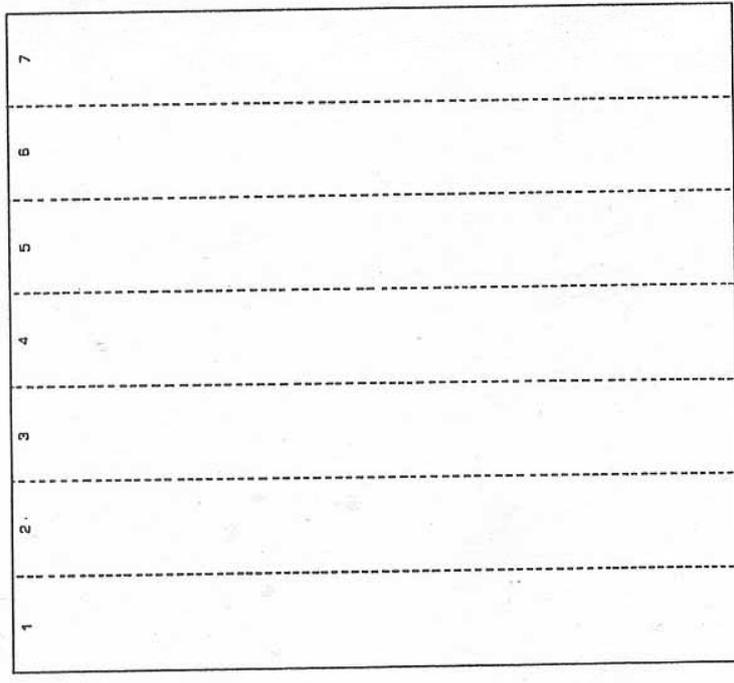


fig1

-Scegliere un'immagine e applicare nel riquadro, fig 1. [Choose a picture and apply it onto the square, fig 1.]
 -Realizzare tre copie e tagliare lungo il tratteggio. [Realize three copies and cut them along hatch.]
 -Montare su un supporto in cartone come indicato alla fig 2. [Place it on a cardboard support as you see at fig 2.]

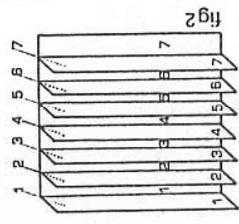
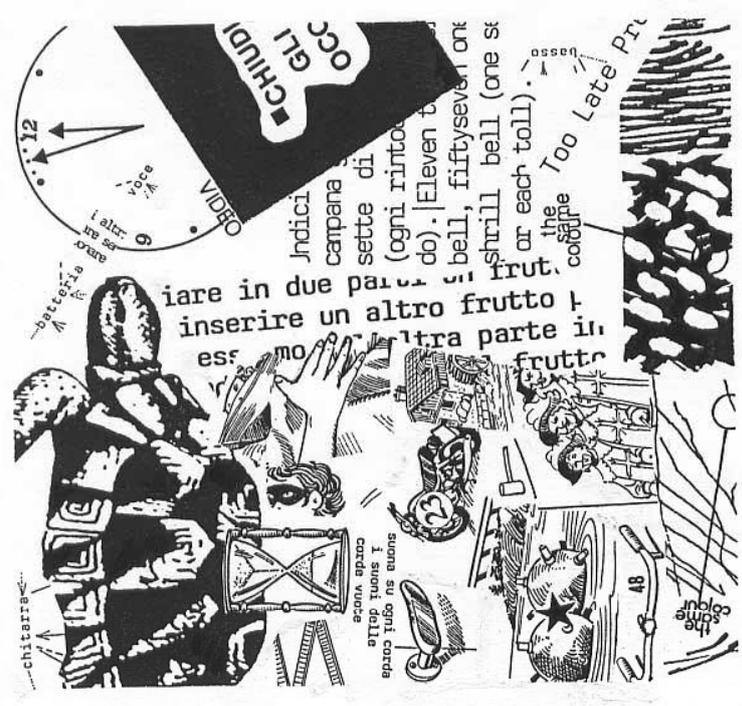
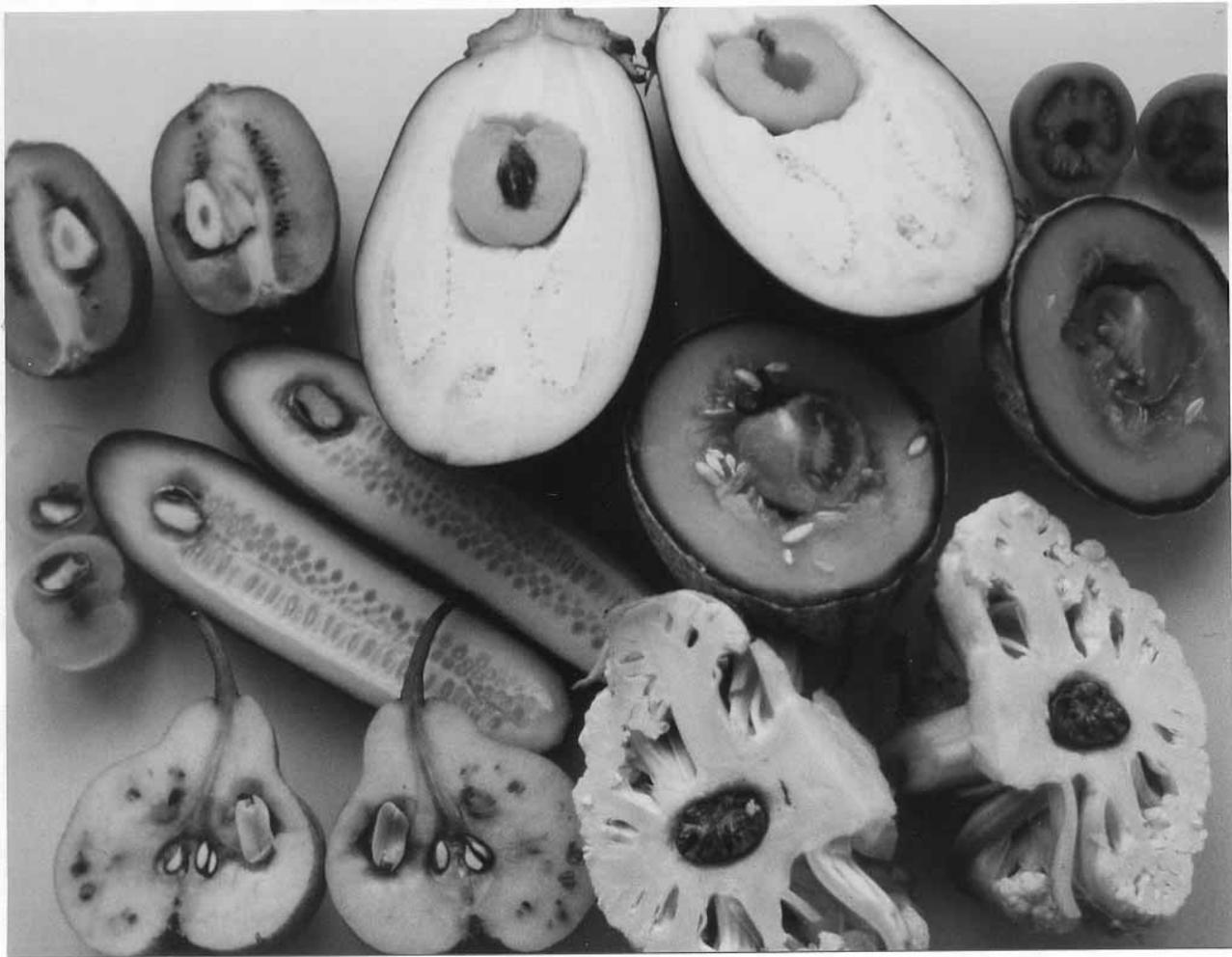


fig2



- un'immagine o tre
- alcuni disegni neri
- una scatola trasparente
- un orologio parlante
- frutta e verdura
- un video muto
- una tartaruga con clessidra
- un libro
- un concerto

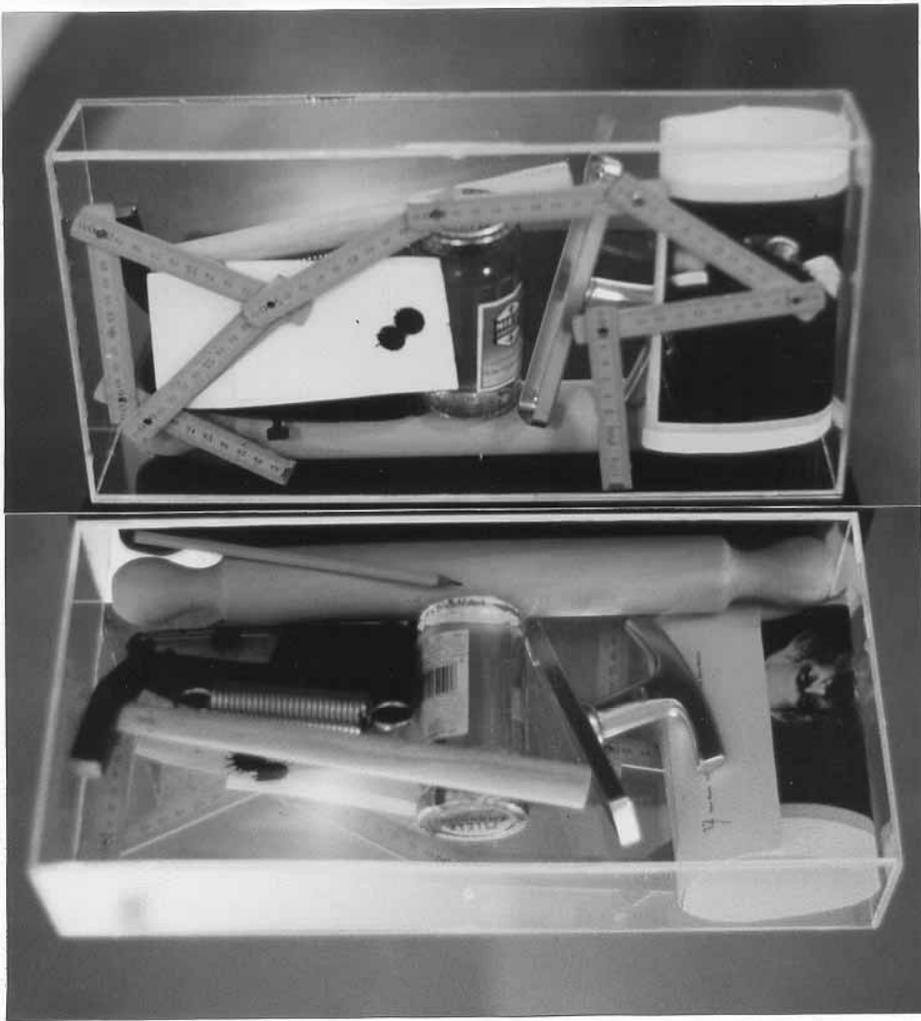


APRI
GLI
OCCHI

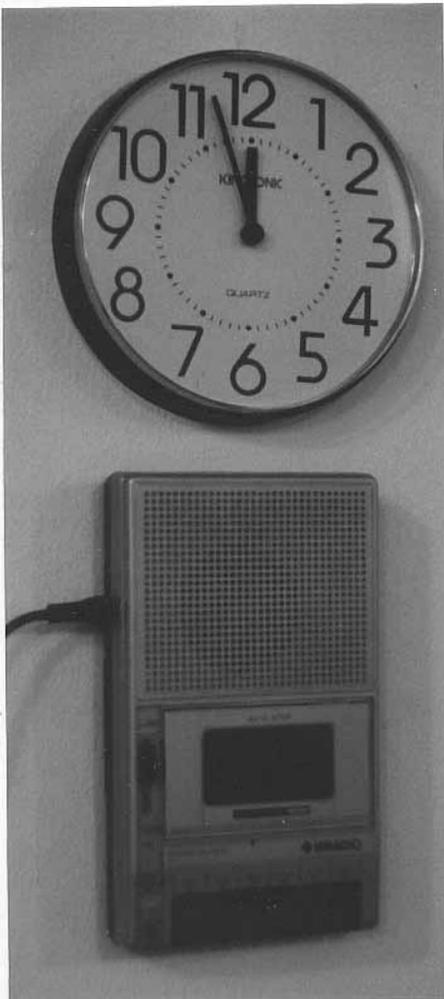
6'

CHIUDI
GLI
OCCHI

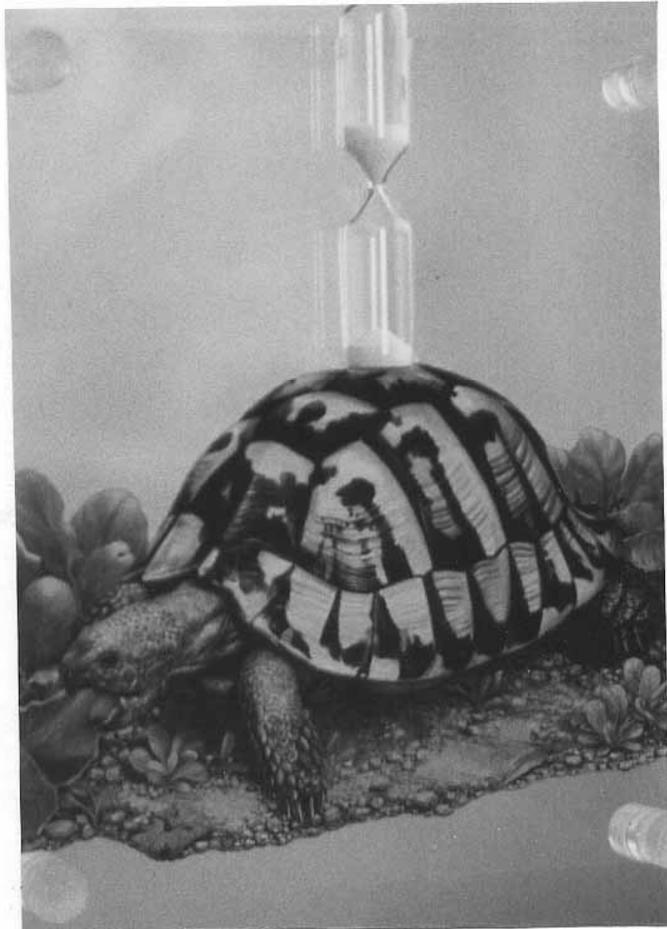
6'



M



11 RINTOCCHI GRAVI
57 " ACUTI





Giampaolo Guerini
LO STATO DEL DOVE (esposizione attorno a un
concerto)
Fondazione Mudima
Giovedì 24 marzo 1994 ore 21

Cosa differenzia Lo stato del dove dal Dove di Stato?

L'intervento si articola in nove proposizioni: un'immagine fatta tre volte per vederne una, alcuni disegni neri fatti fare da altri ma presentati per propri, una scatola trasparente, un orologio che batte l'ora ma anche i minuti, frutta e verdura contenuta in frutta e verdura sezionata, un video muto, una tartaruga con clessidra, un libro, un concerto.

La varietà dei media d'utilizzo compone una figura che tende alla circolarità: non si assume nessuna forma, tutte diventano un modo per rivelare (rinascondere).

Ogni stato è il proprio altrove. Non posto ma modo della quiddità come infrazione alla presenza: una scatola trasparente contiene oggetti che iniziano con la lettera "M" ("Perché no?" dice la Lepre Marzolina ad Alice), un video chiede di non essere guardato ma quando chiede di essere guardato non lo vediamo, una tartaruga che si trascina una clessidra sul dorso così che il ripristino dello scorrere dei granelli di sabbia non può che portare alla sua morte, alcuni musicisti che suonano dalla chitarra quello che la chitarra già dice, le sue corde vuote... Soggetto come subiectum (colui che subisce).

Tutto è sottratto alla violenza d'essere detto, impulsi intransitivi intravisti in quella sottile zona posta tra reale e immaginario che racconta solo i movimenti di un'andatura.

In definitiva, ogni gesto disapprova l'agire, il **Dove di Stato** invece non fa che somministrarci questa schifosa vita.

la partenza del vascello: il det taglio ingrandito dell'osso putrefatto dell'amputazione indica ai bendati guardiani della fine che la presenza non è altro che partenza, l'ultima beffarda caricatura che l'invisibile fa di se stesso; oltre ogni reale vello si parte per ammirare l'orizzonte (senza scrutarlo) e per contemplare i piccoli spruzzi bianchi a prua (amputazioni d'occhi di marinai). Lo sputo conosce ogni goccia dei flutti come un binocolo la nebbia d'orizzonte, la terra che non scorge accompagna l'occhio: la rassomiglianza dell'inutile al senso è la consolazione della trascendenza a vagare nella zona privata d'ogni desiderio di possesso, visto che è il possesso a custodire ogni vagare (si ricordi, possesso come perdita di quanto non si possiede). Presupporre la prote-si come ossatura base dei movimenti significa porre la dimenticanza di se stessi come zona del limite del presupposto; l'unico sentiero percorribile è quello che sappia custodire ogni invisibile traccia, spiazzata dal territorio per farsi forte della propria caduta quando il piede arriva a spingere il passo verso una condizione d'impossibilità: è paralisi alla foce della resa, tendini immobilizzati dal gesto smesso. Nella posizione d'origine l'apporto alla rimozione è muscolatura glabra, gambo della punta, striscia che cozza il bianco quasi a sterilizzare l'inusitato, è lapide che conferma l'olocausto della luce, emblema nella solitudine dei bagliori felice dei raggi che l'attorniano perché conferma delle sopraggiungenti tenebre: il bianco di marmo era un tempo sporco sasso di cava, com'è ora degno della polvere dell'imbru-

EXHIBITIONS

1989
DEMETRIO STRATOS
(Photos by S. Masotti,
R. Masotti, G. Giovannetti)
September

1990
PIANOFORTISSIMO
January/February

Andersen, Ashley,
Arman, A-yo, Aubertin,
Ben, Beuys, Brecht,
Brown, Cage, Cardini,
Chiar, Chopin, Corner,
Costa, Dienes, Dupuy,
Garnier, Gehlhaar,
Giorno, Guerini, ★
Hoidsieck, Hendricks,
Hidaigo, Higgins,
Iannone, Jones,
La Monte Young,
Lombardi, Lora Tolino,
Kogel, Knizak,
Krowles, Macunas,
Mac Low, Mambor,
Marchetti, Miller,
Morrow, Mosconi,
Novak, S. Oldenburg,
Ortiz, Paik, Paradiso,
Patterson, Ruhm, Saito,
Schneemann,
Spacagna, Spoerri,
Tudor, Vostell, Waits,
Williams,
Dali (homage),
Marinelli (homage)

NAM JUNE PAIK
February

ALDO MONDINO
March

WOLF VOSTELL
April

**UBI FLUXUS,
IBI MOTUS**
Venice Biennale
May/September

SANDRO CHIA
June

YOKO ONO
October

1991
MILAN KNIZAK
January

ARMAN
March

DANIEL SPOERRI
May

BEN VAUTIER
June

ALLAN KAPROW
October

**RAINER
WITTENBORN**
December

1992
BEN PATTERSON
February

MAURO STACCIOLI
April/May

**ROBERT DELFORD
BROWN**
May/June

ARMAN
June

DÉTENTE
Rudolf Fila - Arnulf Rainer,
Milan Knizak - Tony Cragg,
Stanislav Kolibal -
David Rabinowitch,
Adriana Simotova -
Nancy Spero,
Jiri Valoch - Joseph Kosuth
June/July

RICHARD ONYANGO
September/October

BAJ & KOSTABI
October/November

STUDIO AZZURRO
December

1993
JOSEPH BEUYS
January/February

PIETRO BESTETTI
March

ACHILLE CAVELLINI
May

DIEGO ESPOSITO
June

IMAI
Venezia, Palazzo
Giustinian Lolin
(Fondazione Levi),
June/July/August

MARIALBA RUSSO
September/October

EXHIBITIONS

IMAI
October/November

EMILIO TADINI
November

TAKAKO SAITO
December/January '94

1994
MICHELANGELO COVIELLO
January/February

HELMUT SCHÖBER
February/March

DANILO PREMOLI
March

'ITALIANA' from Arto Povera
to Transavanguardia
NICAF, Yokohama (Japan)
March

CESARE BERLINGERI
April

GIANCARLO SANGREGORIO
April

GABRIELLA CASIRAGHI
April/May

SHIGEKO KUBOTA
May

LEE UFAN
June/July

NAM JUNE PAIK
Arengario - Palazzo reale
Milano
June/October

CONCERTS

1989
S.E.M. ENSEMBLE
non-stop concert,
April

1990
PIANOFORTISSIMO
January

Ben Vautier
Jean Dupuy
Giampaolo Guerini ★
La Monte Young
Daniele Lombardi
Davide Mosconi

February

Bob Ashley, Giancarlo Cardini
Rolf Gehlhaar, Wolf Vostell

June

"Carlo Felice"
Theater Genova

Philip Corner, Davide Mosconi
Robin Page, Ben Patterson
Takako Saito, Ben Vautier

1993

MORE THAN ART
Musica di suoni e silenzi,
azioni con corpi animali ed
inanimati.
Philip Corner, Alain Giberite
Laura Donnelly,
A. - M. Hui Bon Hoa
February

OMAGGIO A JOE JONES

Alain Giberite
Giampaolo Guerini ★
Walter Marchetti
Davide Mosconi
Wolf Vostell
February

**"UNICA ZÜRN
ARTISTA, PAZZA, SUICIDA"**

Performance di
Giorgio Fabbris,
Alfredo Tisocco,
Isabella Ferrigato
November

1994
GIAMPAOLO GUERINI ★
March

OUT OF DOOR EXHIBITIONS

1993
EGON ZIPPEL
January/February



mudima

Fondazione Mudima
Via Tadino 26, 20124 Milano
Telefono (02) 29409633 Fax (02) 29401455

CONFERENCES

1989
**ERNST
VON GLASERFELD**
June

ADRIANO SPATOLA
September

1990
FORMENTO-SOSSELLA
"Disciplinatamente"
April

1991
RIVISTA CAMPO
"dialogo sulla modernità"
March

1993
**ITINERARIO PILOTA IN
CINQUE PUNTI**
per una nuova cartografia
del reale
Mario Canali, Antonio Caronia
Gino Di Maggio, Antonio Glessi
Maria Grazia Mattei
Paolo Rosa, Giacomo Verde
January

**L'ATELIER DELL'ARTISTA
E DELLO PSYCOANALISTA**
November

1994
LAMBERTO PIGNOTTI
"I sensi delle Arti", Destalo
(Aneschi, Colonetti,
Doriles, Leonetti, Sanesi)
February

**DNA: Presente avanzato:
la nuova comunicazione**
"Nuovi paradigmi e nuove
forme di vita"
F. Bolelli, F. Berardi, F. Morace
January

"Nuovi modi d'abitare"
A. Mendini, A. Branzi
February

"Cybermondi: tecnologie
virtuali e interattive"
A. Caronia, Cromosoma X,
E. Stonestrom, A. Zingoni
February

"Ecologia della mente,
ecologia del progetto"
M. Coruti, E. Manzini, U. Volli
March

"Dove sta andando il cinema"
D. Procacci, P. Rosa
March

"I punti cardinali dell'arte"
A. Bonito Oliva
April

"Comunicazione e alterazione"
Franco Bolelli/Decodere
May

"Comunicazione e Democrazia"
Franco Berardi/
Alberto Abruzzese
May

"Mitologie felici"
May

SHIGEKO KUBOTA
Video as a form of spiritual
collision with the world
May

ONE-DAY

1991
THOMAS KUHN
e le sue sculture,
January 17

RENATO MAMBOR
"l'osservatore e le coltivazioni"
April 23

ALE GUZZETTI
"Suoni di plastica",
May 2

1992
ANTONIO PARADISO
January 30

THE VIDEO ART OF ART
Video Mudima
realized and presented by:
Studio Azzurro
(Paik, Vostell, Yoko Ono,
Knizak, Arman, Spoerri,
Vautier, Kaprow, Wittenborn,
Patterson, Staccioli)
June 16

1993
**12 DESIGNERS PER
INCANTARE L'ATMOSFERA:**
John Amato, Liborio Capizzi
Fabio Casadei, Elena Cavallucci
Barbara Corti, Malati Crasset
Greta Ferrante, Marco Giachetti
Kazuyo Komoda, Tomoko Mizu
Monica Moro
November

**PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI MASTER,
DOMUS ACADEMY**
December

piano

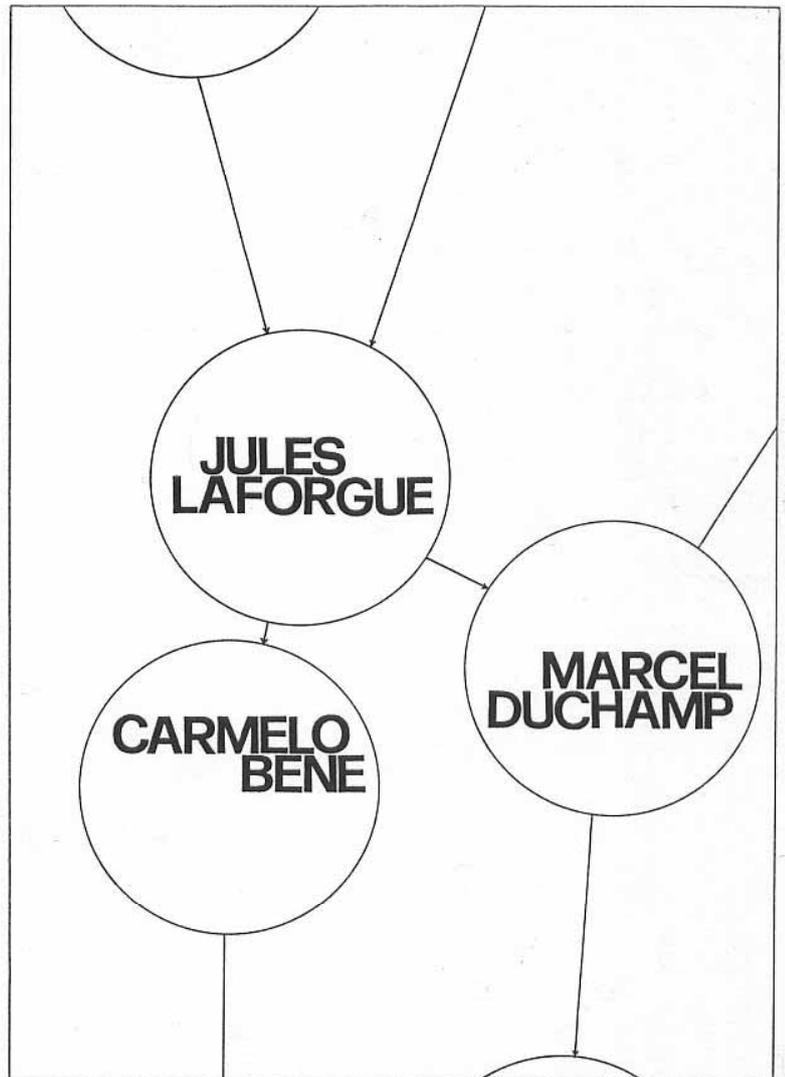
Musical score for piano, showing two systems of music. The first system includes a bass clef with notes 5, 4, 3, 2, 1 and a treble clef with notes 5, 4, 3, 2, 1. The second system includes a bass clef with notes 6, 5, 4, 3, 2, 1 and a treble clef with notes 6, 5, 4, 3, 2, 1. Fingerings are indicated by numbers 1-5. Dynamics include *pp* and *ppp*.

3

Diagram of a piano keyboard with fingerings for the right hand. The keys are labeled with numbers 1-5, 6, 7, 8, 9, and 10. The fingerings are: 7 (left hand), 5 (right hand), 6 (left hand), 9 (right hand), 3 (left hand), 2 (right hand), 3 (left hand), 2 (right hand), 6 (left hand), 3 (right hand), 9 (left hand).

the condition of where

nire il camosanto luccicante nella trina del giorno, attendente il meriggio e le tenebre della condizione. Marmo innocuo al gioco levigante dell'operosità della mina, esplosione come preservazione del boato, varco aperto dal crollo a conferire all'ingresso la conferma d'entrata; nel bianco della condizione del sentiero che non invita a nessun indispensabile movimento, il passo spinge se stesso verso una condizione d'impossibilità. Non si tratta più di cercare, l'essenziale è l'aria dove abitualmente s'inciampa nel tentativo (nobile e idiota al tempo stesso) d'unire con un sottile filo (sottile quanto fragile) ciò che il pensiero concretizza perché resti fragile, una valorizzazione estrema dei presupposti a discapito dei valori. Nulla è turbato se la mano immobile è paradossale, ciò ch'è eretico in bocca al giansenista è il vessillo della riscossa sulla chiatta d'ogni prete. Qualsiasi decifrazione riconduce l'atto alla separazione dell'arto che attuando, nell'indizio identico alla fine, la dipanazione d'ogni possibile complicità tra linguaggio ed esistenza termina all'ingresso, determina l'attesa d'attesa: lo stato del dove non vuole lo spettatore ma l'aspettatore, vuole il linguaggio preesistente alle informazioni date dalla dimostrazione d'inesistenza e antecedente il pensiero nell'incoscienza del fatto, dove l'attesa non delimita alcun prima né dopo e l'inizio è solo un presupposto nell'esistenza incompatibile con la presenza. Lasciar emergere la stanchezza che ha il sopravvento sull'impazienza nella consapevolezza che, se interesse c'è, è dato dal fatto che contiene tanto



violin

56

57

58

59

66

67

68

69

76

77

78

79

86

87

88

89

96

97

98

99

84

string quartet

The image shows a musical score for a string quartet, consisting of four staves. The staves are labeled at the bottom as *violin 1*, *violin 2*, *viola*, and *cello*. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. There are several instances of 'x' marks above notes, likely indicating specific performance techniques. The score is divided into measures, with measure numbers 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, and 11 visible. The notation includes slurs, accents, and some unusual markings like '3' and '4' above notes, possibly indicating triplets or specific bowing techniques. The overall style is that of a classical or contemporary string quartet score.

The mouth is the mysterious
source of all rivers
a violin string fitted
to the bow instead of hairs

La foce è l'origine
misteriosa di ogni fiume
corda del violino montata
sull'archetto al posto dei crini

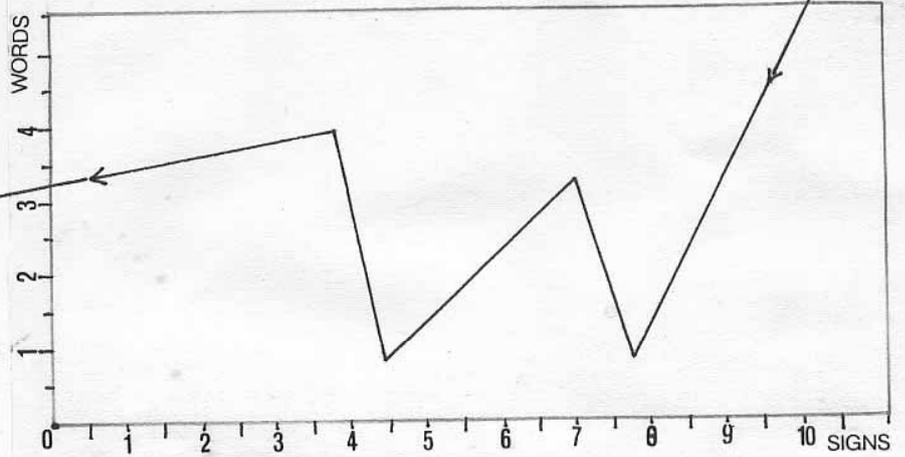


keep the unutterable

Y — NOITCERID —>

fallimento quanto successo e che nulla si può imitare, ma se imitazione ci dovesse essere sarà la rassomiglianza senza nulla a cui sembrare, l'improbabile come sviluppo che si

sviluppa nell'incessante destino d'una pratica come manifestazione d'incoscienza e fondamento dell'inguardabile: perseverare in una poetica è l'evidenza della stupidità, meglio allora il mondo come invisibile a se stesso (il simulacro, la mappa). Tutti i modi sono buoni per essere da meno, quando il labirinto si rivela come linea retta e il cardine ruota tra intenzioni e realizzazione, riconoscendo l'impossibilità al capolavoro per l'emersione dall'afasia dei significati che non è rifiuto d'intervento ma intervento come rifiuto che, eliminando ogni identità, evidenzia l'ovvio senza che diventi ingenuo sottolineando che ciò che non si fa è sempre migliore d'ogni conseguenza d'atto quando gli opposti sono veramente nell'identico e senza opinione tutto, finalmente, va perfettamente male. Se si fa è solo per cercare di liberarsi dai residui che l'azione lascia, dal senso che non può che essere la stasi come causa dell'azione che ha il suo termine in un dove distinto dall'operante, di un parlante che non è più sicuro di vedere qualcosa ma, tuffato nel vortice della finitudine che accade senza cominciamento, d'ineffabile appena del quasi che evidenzia l'identico del medesimo, accetta ogni causa come effetto asimbolico del compiersi sul limite tra interno ed esterno, in bilico in quella zona delimitata da due parallele che comprendono ciò che si vuole dire nel dove e ciò che da esso si percepisce (evitando d'essere percepiti).



Other Myself and Tragic Likecomfort present a Nowrite Writing-Thou Shaltnot production. A film by Thou Shaltnot, starring Not Ibutnobody in THE CONDITION OF WHERE with Forlove Ofever, Chance Changeword, Nothis Nothing. Screenplay by Againtime Isdie and Glassglint Ofso. Executive producers BlowclockInthend and Inoutside Placeless. Director of photography & visual effects Invisible Seen. Original music composed by Boundless Resination. Produced by Nowrite Writing. Directed by Thou Shaltnot. ©1958 Looktowards Anywhere Ltd. ALL RIGHTS RESERVED. Film for everybody (censorship visa no.78102).

